

COMUNICAZIONE GRAFICA  
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 42 · N. 428 · MARZO 2022 · Euro 2,50

# Sermidiana

MAM

## magazine



Mantova 4-27 Marzo  
**FOTOGRAFIA  
AL FEMMINILE**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

photo delphine diallo



# scatti d'autore



La sermidese Laura Benvenuti, ora residente in Francia dove lavora come fotografa professionista, in questo periodo coglie la propria espressività nelle immagini di mamme in attesa: «Immortalare future mamme - dice Laura - non consiste nel fotografare le curve della gravidanza. Significa, per me, non solo testimoniare un momento cruciale nella vita di una donna e di una coppia, entrare per un attimo nella loro intimità e illuminare la loro gioia, ma la loro bellezza e la loro complicità. Ogni sessione fotografica è un'esperienza unica, speciale, sia per le clienti che per me, perché la felicità che permea questi momenti è contagiosa».

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

**Redazione**  
Armando Fioravanti · Imo Moi  
Chiara Mora · Marco Vallicelli

**Hanno collaborato a questo numero**  
Antonoli Rino · Barbieri Attilio  
Bernasconi Emanuela · Bertolasi Valerio  
Bozzini Edoardo · Cella Alice  
De Rosa Selene · Facchini Adriano  
Ferri don Giampaolo · Freddi Fabio  
Gramola Gisa · Lahamidi Khadija  
Malavasi Viviana · Mantovani Siro  
Mantovani Sofia · Marchioni Alfonso  
Menghini Lorella · Menghini Remo  
Orsatti Franco · Rizzi Franco  
Rognini Ilaria · Rubes don Gabriele  
Santini Sonia · Taraborelli Luigi · Tralli Giulia  
Tralli Lidia · Vertuani Vittorio  
Zanotti Isa · Zibordi Anna Elena

**Fotografie**  
Rampionesi Davide

**Disegni**  
Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini  
*grafica con passione*  
info@enicabergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa · Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide e Felonica (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
info@sermidiana.com  
amicidisermidiana@cenaspec.it  
SDI: W7YVJK9  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Ordinario euro 25,00  
Sostenitore euro 50,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
c/c Postale 1043861077  
IBAN: IT8000760111500001043861077  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana. È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutele alla privacy**

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (Imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

## Al femminile

**È UN CASO CHE LA DONNA DI CUI SI È PARLATO DI PIÙ, SUI SOCIAL E SULLA STAMPA, DOPO SAN REMO SIA IN REALTÀ UN PERSONAGGIO CREATO DA UN UOMO? PERCHÉ QUALCHE SETTIMANA FA SI È TANTO PARLATO DELLA POSSIBILITÀ DI AVERE IN ITALIA IL PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DONNA... E POI SI È ELETTO ANCORA UN UOMO?**

Intristiscono un po' queste questioni, perché finiscono con il banalizzarle un tema che invece meriterebbe un'attenzione maggiore, per non essere ridotta ad un sorriso storto e un po' accondiscendente che sta a significare "Uffa, ancora 'sta storia!". Forse soprattutto noi donne dovremmo chiederci perché non riusciamo ad estirpare certi stereotipi.

La filosofa francese Luce Irigaray, nell'opera *"Speculum - L'altra donna"*, tesi di dottorato che le costò l'espulsione dall'Università di Vincennes e decretò la rottura con Lacan e l'Ecole Freudienne de Paris, sostiene che la differenza tra uomo e donna sia in realtà la differenza da cui si debba partire per un vero cambiamento culturale: senza l'accettazione di questa non si può parlare di accettarne altre.

Il femminile è stato escluso per secoli dalla nostra cultura occidentale, e quando non è stato escluso è stato relegato a sfondo, spesso fragile, di un mondo fatto di e per gli uomini. A guardare i manuali scolastici, di Letteratura e di Filosofia per esempio, si potrebbe pensare che le voci femminili non esistano, oppure siano "rara avis"; se si comincia a frugare nella storia però le autrici e le pensatrici si trovano, in un mondo parallelo e spesso più entusiasmante.

E noi donne, dove stiamo?

Stiamo sui social a imparare come si fa la pasta fresca e a scambiarci consigli su come togliere la macchia di sugo dalla tovaglia, dimentiche delle lotte di chi ci ha preceduto e di quali siano le effettive cifre della nostra femminilità. È come se la nostra storia si fosse fermata, le giovani generazioni uniformate ad un modello ancora una volta che le vede satelliti di un uomo che le sceglie e le forgia. Quella di cui abbiamo bisogno, e nonostante siano parole di quasi quarant'anni fa stupiscono per la loro attualità, è trovare un nostro modo di guardarci: non abbiamo ancora trovato un equilibrio, cerchiamo l'uguaglianza, che però è impossibile e innaturale, oppure ci appiattiamo in una quotidianità dal retaggio antico avvertita come inevitabile, da cui sfuggire con una foto scosciata o un nuovo tatuaggio.

Riusciremo mai ad agguantare un'alterità femminile che sia finalmente libera e consapevole e che ci renda quello che scegliamo di essere senza doverci scusare?

Che siamo madri, mogli, compagne, capitanie d'industria o tigri solitarie, l'importante è che lo siamo a modo nostro. Solo così potremmo crescere altre donne libere e liberate da una differenza biologica avvertita come catena, mentre in realtà è meraviglia, strumento di conoscenza e ri - conoscenza.

"Maschio e femmina li creò" (Genesi, 1, 27)



LUCE IRIGARAY

# sommario

## PRIMO PIANO

6 | IN MOSTRA

**BIENNALE DELLA  
FOTOGRAFIA FEMMINILE**

8 | DAL MUNICIPIO

## SPORT

10 | CICLISMO

12 | CALCIO 1 CAT./KARATE

13 | ANTARES/VOLLEY

14 | BASKET

## ASSOCIAZIONI

16 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE  
CROCE ROSSA

17 | AUSER SERMIDE

18 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

## COMUNI

21 | CASTELNOVO BARIANO

22 | CASTELMASSA

23 | FELONICA

## RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

24 | I RACCONTI DEL CENTRALE

25 | POESIA

26 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

28 | BIBLIOTECA

29 | SCUOLA

31 | SCUOLA: ICS

36 | STORIA

37 | COCQUINARIA

38 | AGRICOLTURA

42 | IL COLLEZIONISTA

43 | IN AUTO

44 | QUEI AD LA MOJA

47 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA

48 | COME ERAVAMO

50 | AMARCORD

52 | SCRITTO DA VOI

## CALISTO TANZI

IMPRENDITORE D'ASSALTO  
NELL'INDUSTRIA E NEL CALCIO  
CREÒ IL COLOSSO PARMALAT  
E FINÌ TRAVOLTO DAL CROLLO  
DEL GRUPPO



► La recente scomparsa di Calisto Tanzi ha risvegliato ricordi lontani. A Sermide imparammo a conoscere il suo nome alla fine del 1972 quando con una abile operazione acquistava dalla C.l.a.s. – Centro Latte Alimentare Sermide - lo stabilimento di produzione di latte pastorizzato e sterilizzato che allora contava una quarantina di dipendenti. Alcuni giorni prima delle festività natalizie arrivò con i suoi più fidati collaboratori: il fratello Gianni, il responsabile amministrativo Rabaglia, il responsabile commerciale Barili, e alla presenza del notaio Codifava, negli uffici di via 24 aprile, stipulò il contratto di acquisto con Egisto Bonetti presidente della società cedente. La Parmalat era un'azienda sorta da una decina d'anni, in espansione, con un gruppo dirigenziale giovane (Calisto, il presidente, allora aveva 34 anni) e con prospettive di crescita notevoli. L'operazione sia per i nuovi acquirenti, sia per i dipendenti si rivelò conveniente e fruttuosa. Nei comparti fondamentali come direzione, produzione, laboratorio, manutenzione entrò uno staff proveniente dalla fabbrica di Collecchio che nel giro di qualche anno, con la collaborazione fattiva delle maestranze, diede nuovo impulso allo stabilimento sermidese diventato nel frattempo Bonlat. Tanzi in quel periodo venne a

Sermide ancora una paio di volte, sempre dal portamento elegante e molto cordiale, per poi seguire l'azienda, che sempre più si allargava, dalla sede centrale di via O. Grassi di Collecchio in provincia di Parma. Furono anni di grande successo dovuto da una parte all'utilizzo dei brick in tetrapak anche per altre produzioni come succhi di frutta e conserva di pomodoro, dall'altra per le campagne pubblicitarie aggressive e convincenti. Il giro d'affari dell'azienda crebbe dai 20 miliardi di lire del 1973 agli oltre 550 del decennio successivo, trasformandola nel tempo in una multinazionale con oltre 130 stabilimenti in tutto il mondo. Acquistò il Parma Calcio e dalla serie B la portò ai massimi livelli, anche europei. Insomma era considerato un imprenditore modello, moderno e illuminato e nessuno metteva in dubbio la sua onestà e le sue capacità. Poi nel 1999 la chiusura del piccolo, tutto sommato, stabilimento sermidese che portò danni considerevoli alla già debole economia locale e nel 2003 la caduta dell'impero con il crac che rappresentò uno shock per la finanza italiana, che trascinò nella voragine 80.000 risparmiatori che avevano sottoscritto i bond della società e che decretò la fine di Tanzi con la condanna a 18 anni di carcere per il fallimento da 14 miliardi di euro. L'Ansa nel dare la notizia della morte di Calisto Tanzi avvenuta il 1 gennaio così chiudeva l'articolo: *"Nel primo giorno del 2022 se ne va un protagonista indiscusso dell'imprenditoria italiana, un personaggio controverso, un imprenditore brillante, riconosciuto colpevole di gravi e giganteschi crimini economici che hanno bruciato i risparmi di tante famiglie. Eppure allo stesso tempo, in un certo modo, anche vittima di un sistema che prima lo ha issato sul trono di un castello di carte, poi lo ha stritolato."*

Imo Moi

## ALLARME SICCATÀ, IL LIVELLO DEL PO COME A FERRAGOSTO

► A lanciare l'allarme siccità sono in primis gli agricoltori, ma anche senza essere addetti ai lavori basta passeggiare lungo il fiume per notare un paesaggio quasi estivo. Il continuo periodo di siccità ha ridotto di molto la portata del fiume e nel bacino mancano le piogge. Non va meglio sulle montagne dove la scarsità di precipitazioni nevose rende ancora più difficile la situazione. Il segretario generale dell'autorità di bacino Meuccio Berselli commenta: "Non solo il comparto agricolo potrà trovarsi in sofferenza - il problema si scatenerà verso aprile-maggio, quando ci sarà bisogno di irrigare - ma è già marcata la mancata produzione idroelettrica. Le anomalie sono notevoli per molti indici, 60 giorni senza pioggia significativa, temperature massime sopra la media di 2-3 gradi, venti che hanno sferzato le pianure asciugando ulteriormente i terreni". Si prevede una primavera difficile per l'agricoltura. Saranno i mesi prossimi, di solito piovosi, a determinare se la situazione ritornerà normale, anche se le riserve nevose sulle montagne sono scarse.



## AL MUTURÌN

► Sono bastate poche parole di una canzone di Vasco Rossi (E adesso tocca a me) per rispolverare la memoria; sembra ieri ma son passati 50 anni da quella che si dire sia stata la gioventù più spensierata del secolo scorso, il pensiero è ritornato alle giornate di pura libertà passate in sella "al muturin". Bramato fin dal compimento del 14° compleanno il cinquantino, qualunque fosse il suo nome o il suo prezzo, vecchio o nuovo, non aveva nessuna importanza, in sella a quell'icona eravamo tutti uguali, liberi! L'era "dal muturin" che va dagli anni '60 agli anni '80 ha avuto la sua apoteosi grazie anche ad un film mitico all'epoca: "Easy Rider", visto da tutti noi giovani centauri alla ricerca di nuove frontiere da oltrepassare. Malagutti, Malanca, Gilera, Benelli, Garelli, Caballero, Minarelli, Moto Guzzi, Vespa, Ciao e molti altri, questi erano i nomi dei nostri "eroi", alzi la mano chi, della mia età, non ha truccato il cinquantino per andare più forte; il casco era un optional che pochi avevano. Mezzo di conquista da usare per le squinzie di allora, offrendo giri gratis per mostrare abilità di guida ed ebrezza della velocità oppure, i più azzardati, per offrire loro una prova di guida (col cuore in gola però!). Tornando ancora alle parole della canzone citata all'inizio: "...e adesso che non ho più il mio motorino, che cosa me ne faccio della macchina?...", nessun altro mezzo tecnologico che sia non ci darà più quella sensazione di libertà. La foto allegata rende benissimo lo spirito che avevamo quando eravamo in sella ai nostri "bolidi", i ragazzi di Caposotto, in alto da sinistra: Tazio Chierici, Dario Bianchi, Claudio Gallini, Rizieri Federzoni; in basso da sinistra: Roberto Cavicchioli, Marco Ferrari, Fausto Buzzoni, Giorgio Casoni, Lorenzo Maselli, Giorgio Federzoni, Romano Maselli e Mirko Caramori... gli occhiali sullo sfondo sono del sottoscritto.

Rino Antonioli

## TRE AMICHE

Tre amiche di sempre, figuranti in abiti d'epoca, riprese in occasione della bella manifestazione "Mercato di Metà Ottocento" organizzata a Sermide il 22.05.2011, in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

**Da sinistra: Bice Fioravanzì, Silva Agosti, Paola Borghini**



## Biennale della Fotografia Femminile

# COME L'ESSERE UMANO È E SARÀ CAPACE DI GESTIRE LE SUE EREDITÀ?

L'edizione 2022 della Biennale della Fotografia Femminile, ideata e promossa dall'associazione La Papessa, è dedicata alla declinazione della parola "Legacy", eredità, lascito in italiano. La scelta del tema dell'edizione di quest'anno della BFF non è casuale: viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti sociali, climatici, culturali, quasi tutti non iniziati dalla più recente generazione ma dalle precedenti. Tocca ora a noi usare questa eredità nel migliore dei modi per modellare il futuro.

Dal 4 al 27 marzo potremmo ammirare le opere di diverse fotografe, tra le quali anche Delphine Diallo, autrice della foto di copertina.

"I miei ritratti non raccontano la bellezza, ma la ricerca di una connessione emotiva e profonda con il soggetto" racconta Delphine Diallo "catturano le emozioni, l'energia e gli istinti delle donne e ne fanno emergere l'essenza". Lei, artista e fotografa franco senegalese di base a New York, ha iniziato a lavorare nell'industria della musica come art director, ma nel 2008 ha mollato tutto e si è trasferita a New York per seguire la sua passione per la fotografia.

"Voglio che le donne si sentano incoraggiate quando vedono il mio lavoro, che sentano il potere dentro, perché le immagini che creo hanno questo sentimento di forza ed eleganza,



BIENNALE DELLA FOTOGRAFIA FEMMINILE

LEGACY

L'associazione La Papessa e la direttrice artistica Alessia Locatelli sono liete di invitarla all'inaugurazione della

Biennale della Fotografia Femminile  
II edizione | LEGACY

4 marzo 2022 | ore 18  
Spazio Arrivabene 2  
Via Giovanni Arrivabene, 2 - Mantova

RSVP [info@emanuelabernascone.com](mailto:info@emanuelabernascone.com)

MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

**Vendita diretta  
di prodotti  
ortofrutticoli  
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita  
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:   
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N. BIXIO 26/A · TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

quando le guardi una di fianco all'altra senti questa energia invisibile e vorresti parlare con loro, vorresti conoscerle", racconta Diallo, "le donne portano amore e compassione nel mondo, creano una forza collettiva. Non potrei mai essere chi sono senza l'aiuto di altre donne forti, che studiano e lavorano su sé stesse, sulla condivisione e sulla creatività".

Alla Biennale presenta il suo progetto "Highness". "Highness è un sentire, è uno stato di alta comprensione e conoscenza sia come essere umano sia come artista. Significa raggiungere questa nuova consapevolezza, l'energia e la libertà che sprigiona. Significa comprendere la vita, capire la psicologia delle persone che hai davanti.

Proprio per questo ho iniziato a studiare e, contemporaneamente, a cercare situazioni che mi mettessero alla prova. Ho lavorato per un anno e mezzo in un ristorante perché volevo incontrare diversi tipi di persone, per analizzare le mie e le loro emozioni. [...] ho scoperto l'energia del femminile, la fiducia reciproca, lo spirito di accettazione profonda. Molte di loro le ho fotografate e sono nei miei lavori.



Questi esercizi di realtà, insieme allo studio, hanno sviluppato la mia idea di Highness e che di cosa implichi, partendo da una profonda trasformazione della mia vita."

Oltre a Diallo, ecco le altre artiste che propongono i loro progetti:

- Daniella Zalcman**, fotografa documentarista vietnamita-americana con "Signs of Your Identity";
- Solmaz Daryani**, fotografa documentarista iraniana con "The Eyes of Earth" (The Death of Lake Urmia);
- Fatemō Bōboudi**, fotografa che ha lavorato per diversi servizi di informazione iraniani, con "The War is Still Alive";
- Tami Aftab**, fotografa inglese che predilige il ritratto, con "The Dog's in the Car";
- Sarah Blesener**, fotografa documentarista che vive a New York, con "Beckon Us from Home";
- Ilvij Njiokiktjien**, fotografa indipendente e giornalista multimediale che vive nei Paesi Bassi, con "Born Free";
- Myriam Meloni**, fotografa italiana, con "Insane Security";
- Flavia Rossi**, fotografa di architettura, con "Nuovo Patrimonio";
- Esther Ruth Mbabazi**, fotografa che vive in Uganda, con "This Time We Are Young";
- Betty Colombo**, fotoreporter che lavora per diverse testate italiane ed estere, con "La Riparazione".



**Pacchioni**  
SERRAMENTI

[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)





# OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI SERMIDE

**Le regioni Lombardia ed Emilia Romagna convergono a favore della loro ristrutturazione e riqualificazione**

**È** stato fondamentale mantenere acceso negli anni l'interesse, anche quando le Regioni se ne erano quasi scordate a causa dei cambiamenti ai vertici politici delle stesse.

Quindi grazie agli amministratori comunali che negli anni non hanno desistito, al Comitato nato nel comune a sostegno dell'OGR, a tutto l'attuale Consiglio Comunale che ha prodotto una mozione unitaria, ai Consiglieri Regionali e non per ultimi ai già citati attuali Assessori Regionali.

Nel novembre scorso l'Assessore Stefano Bolognini di Regione Lombardia aveva comunicato il parere positivo al cofinanziamento per l'intervento di ristrutturazione e riqualificazione delle O.G.R. al collega di Regione Emilia Romagna l'Assessore Andrea Corsini.

L'8 febbraio 2022 l'Assessore dell'Emilia Romagna ha inviato l'atteso positivo riscontro alla Regione Lombardia, inviando la relazione descrittiva del progetto di riqualificazione con il quadro economico.

Nelle note intercorse fra le Regioni in questi mesi è emerso da parte di Lombardia l'interesse primario per i lavoratori attualmente occupati nelle Officine, cioè il mantenimento degli attuali livelli e con l'auspicio di uno sviluppo crescente.

L'Emilia Romagna a sua volta ha comunicato che grazie all'intervento in argomento saranno garantiti i livelli occupazionali, 40 persone all'interno della struttura ed altre 10 persone che sono impiegate nell'indotto generale dell'attività manutentiva stessa.

L'Emilia Romagna, e precisamente il

gestore dei servizi ferroviari Trenitalia - Tper, ritiene necessario questo intervento per poter effettuare le manutenzioni ai treni ETR 350, dei complessi Vivalto ed in futuro dei nuovi treni elettrici.

Nella recente relazione inviata dall'Assessore Corsini al collega Bolognini di Lombardia si legge:

"L'ampliamento dell'officina si propone di rispondere principalmente alle seguenti 3 esigenze:

- adeguare l'infrastruttura alla necessità di eseguire la manutenzione "a treno completo" (come è richiesto dal materiale rotabile più moderno - ETR350 - Vivalto - Rock e Pop)
- aggiornare l'infrastruttura in conseguenza del graduale



- passaggio dalla trazione diesel a quella elettrica
- internalizzare parte delle attività di manutenzione attualmente affidate a ditte terze.

Il soddisfacimento delle esigenze di cui sopra consentirà di mantenere, ed eventualmente sviluppare, gli attuali livelli occupazionali in quanto permetterà di:

- trasferire le attività di manutenzione ciclica della flotta ETR350 attualmente svolte parzialmente presso l'officina di Bologna Roveri (non adeguata a sopperire in futuro al carico di lavoro richiesto da tale attività),
- internalizzare la manutenzione ciclica delle carrozze Vivalto, ad oggi svolta da ditte terze per mancanza di una infrastruttura adeguata,
- vista la decisione della Regione Emilia-Romagna di elettrificare tutte le linee di cui ha la gestione, ivi compreso il tratto Poggio Rusco-Parma, mantenere il nuovo materiale a 3 trazione elettrica che andrà progressivamente a sostituire il materiale a trazione diesel attualmente gestito dall'officina di Sermide ed in parte di Reggio Emilia."

Le Regioni ora stanno lavorando per definire i contenuti di un apposito accordo o protocollo d'intesa che andrà a coinvolgere anche il competente Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Nel contempo si andranno anche a definire gli impegni reciproci nonché le modalità ed i tempi della compartecipazione finanziaria. Finalmente si vanno a concretizzare gli sforzi che si sono susseguiti in questi anni per il riconoscimento di quanto sia importante questa struttura industriale ferroviaria.

Grazie al contributo di molte persone ed istituzioni si sta realizzando quello che da molto tempo si attendeva.



# ARCHITETTURE D'ACQUA

Collaborazione fra il Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Mantova, il Comune di Sermide e Felonica e l'Associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara

Il 18 febbraio a Sermide e Felonica ha avuto luogo un incontro fra il Politecnico di Milano - Polo Territoriale di Mantova, il Comune di Sermide e Felonica l'Associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara. Dopo i primi contatti telefonici e successivi incontri on line, si sono dati appuntamento a Sermide e Felonica il gruppo di lavoro del Politecnico, composto da prof. Luigi Spinelli di Composizione architettonica e urbana, il prof. Marco Borsotti Architettura degli interni e il prof Christian Campanella Restauro architettonico (al gruppo di lavoro ne fanno parte anche il prof. Luigi Fregonese di topografia e cartografia e lo stesso prorettore prof. Federico Bucci), con i rappresentanti dell'Associazione degli Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara Fabio Malavasi con Roberto Santini ed il Sindaco Mirco Bortesi per il Comune ospitante.

Nelle ore trascorse assieme i presenti si sono confrontati sui alcuni aspetti della realtà del territorio in chiave di studio, ricerca e ipotesi progettuali, in connessione con il progetto

scientifico di ricerca denominato avviato dal Polo di Mantova del Politecnico "ARCHITETTURE D'ACQUA", volto alla valorizzazione dei territori e dei luoghi lungo il corso dei fiumi Mincio e Po.

Per il momento l'interesse è stato rivolto al mondo della ferrovia e la sua storia, e all'ambiente fluviale con le sue potenzialità di vivibilità naturalistica e attrattività turistica. Nelle prossime settimane verrà sottoscritta una convenzione fra le tre realtà, che darà la possibilità di istituire con il Politecnico un rapporto di collaborazione continua al fine di contribuire alla formazione di studenti e laureati, con lo svolgimento di studi, ricerche e progetti sul nostro territorio.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800

# IL VELODROMO CAVALLOTTI E LE CORSE CICLISTICHE



Il 18 agosto 1909 "Il Mandamento" pubblicizzò l'avvenimento dedicando una pagina del giornale

L'Unione Sportiva Sermidese si era costituita nel 1908 e da subito si era impegnata in manifestazioni allora di grande richiamo come il tiro al piccione o allo storno, ma erano soprattutto le riunioni podistiche e ciclistiche che destavano il massimo interesse. Una di queste si svolse in agosto dell'anno successivo, sul circuito denominato da qualcuno sarcasticamente "velodromo Cavallotti", poiché la strada comunemente conosciuta come quella della "Fossa", via Cavallotti appunto, l'attuale via 29 luglio, venne rialzata nelle curve con terrapieni approntati apposta in occasione delle gare, ricordando (molto) alla lontana le vere piste ciclistiche. Nel libro "70 anni di sport", curato dalla Polisportiva nel 1979, venne così citato l'episodio: "Queste gare paesane stuzzicano la curiosità degli spettatori e un po' anche la vanità degli sportivi



che "corrono in casa"; si pensa così all'opportunità di dare forma a una pista che possa dare maggiore

1909 Sermide - Viale Felice Cavallotti



Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina

AZIENDA AGRICOLA  
**De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



La partenza di Milano nella ore serali del 19 settembre 1909, del corridoio scritto al giro ciclistico d'Italia.  
(Disegno G.A. Tolson)

**1909 Domenica del Corriere –  
 copertina dedicata alla partenza  
 del primo Giro d'Italia**

Italiana, che dovevano versare una  
 tassa d'iscrizione di due lire.  
 Domenica 22 agosto dinnanzi ad un  
 pubblico scelto ed appassionato, ebbe  
 luogo la prima giornata di corse. Le  
 cronache giornalistiche dell'epoca  
 parlarono di una "rivelazione e di una  
 speranza del ciclismo dei nostri paesi  
 nel giovane quattordicenne Bassi Luigi  
 di Carbonara Po che tagliò primo il  
 traguardo finale con due macchine  
 di vantaggio su Fioravanti Arturo  
 di Sermide, campione 1908. Terzo  
 fini Melloncelli Ezio di Sermide. Si  
 corsero poi le batterie e le semifinali  
 della corsa Nazionale di velocità,  
 piazzandosi per la finale: Cavanni di  
 Modena, Vandalo di Mantova, Rastrelli  
 di Firenze i quali arrivano nell'ordine.  
 A questo punto una violenta e continua  
 pioggia costrinse il Comitato a  
 sospendere le corse. Per domenica 29  
 è grande l'attesa nel nostro pubblico  
 perchè vi è una corsa Internazionale  
 velocità e un' Americana di 50 km.  
 Lunedì 30, terza giornata di corse,  
 con l'eliminazione e consolazione  
 che dovevano svolgersi il 22; vi sarà  
 un intessantissimo match Bassi-  
 Fioravanti e un altro tra i dilettanti  
 meglio piazzati nella Nazionale del 22  
 e Internazionale del 29 con un ricco  
 premio. Ad entrambe sono iscritti i  
 primi dilettanti d'Italia."

Forse non è un caso che proprio  
 quell'anno, il 1909, si svolse il primo  
 giro ciclistico d'Italia, 2.448 chilometri  
 da corrersi in otto tappe. Si iscrissero  
 in 166, partirono in 127. Quelli che lo  
 finirono furono 49. Era inevitabile e  
 fatale che l'entusiasmo e la passione  
 sportiva avesse coinvolto, oltre che  
 una gran parte della popolazione  
 italiana, anche l'interesse concreto  
 dell'Unione Sportiva Sermidese.

soddisfazione al pubblico e che  
 sappia meglio appagare le esigenze  
 agonistiche dei partecipanti".  
 I premi messi in palio nelle gare del  
 22 e 29 agosto 1909 consistevano in  
 medaglie d'oro, vermeille e argento  
 ed erano di un certo valore. I dirigenti  
 del sodalizio - Presidente Ettore  
 Franzosi, vice presidente Geremia

Obrecht, cassiere Alfredo Stefanini,  
 segretario Mario Michelazzi, consiglieri  
 Tito Fabbri, Regolo Fiorini, Egidio  
 Gavioli, Domenico Negri, Polibio Poli  
 - fecero le cose in grande invitando a  
 partecipare alle gare oltre i dilettanti  
 locali anche corridori di levatura  
 provinciale e nazionale regolarmente  
 tesserati all'Unione Velocipedistica



# Cavicchioli

## Elettrodomestici e Ferramenta

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

# BIANCOBLÙ COME TRA COLOR CHE SON SOSPESI

**S**ono state giocate le prime due partite del girone di ritorno. La formazione sermidese è stata sconfitta in trasferta dalla Verolese per 3-1: passava in vantaggio la squadra bresciana dopo un quarto d'ora con Gingham ma il Sermide dopo una decina di minuti dopo pareggiava grazie a "Capitanfuturo" Travaini; i padroni di casa raddoppiavano nel secondo tempo dopo una dozzina di minuti ancora con Gingham (che trasformava un calcio di rigore) e segnavano la terza rete dopo altri dieci minuti con Ciccone.

L'altra partita, ancora in trasferta contro il Grumulus, è stata invece rinviata al prossimo 3 marzo.

La classifica provvisoria vede in testa il Marmiolo con 36 punti. Seguono Gonzaga 29 - Pralboino e Serenissima Roncoferraro 27 - Castelvetro 24 - Verolese 21 - Grumulus 20 - Curtatone e Porto 18 - Sesto 17 - SERMIDE e



IL CAPITANO DELLA FORMAZIONE SERMIDESE DEVID "CAPITANFUTURO" TRAVAINI, ATLETA SERIO E SCRUPOLOSO, CHE INSIEME A TUTTI I COMPAGNI DI SQUADRA È CHIAMATO A FARE GLI STRAORDINARI NON SOLO PER TIRARSI FUORI DALLA ZONA PERICOLOSA DELLA CLASSIFICA MA ANCHE PER RIMANERCI FINO AL PROSSIMO RADIO SO MAGGIO

Torrazzo Malagnino 14 - Castelverde 12 - PSG 10.

Un cammino impervio e gravoso attende prossimamente la squadra sermidese: dapprima la contesa casalinga contro il Torrazzo Malagnino, direttissima rivale nella corsa alla salvezza; poi il recupero contro il Grumulus ed a seguire le sfide che la opporranno alle prime

della classe, nell'ordine in trasferta contro il Pralboino, in casa contro la Serenissima Roncoferraro e quindi in trasferta contro la capolista Marmiolo; infine chiusura con la delicatissima partita contro il PSG, verosimilmente ancora nelle ultime posizioni di classifica.



KARATE

**CINTURE NERE  
IN ALLENAMENTO**

Il 13 marzo dalle ore 9 alle 12 al palasport di Sermide ci sarà un allenamento collegiale dedicato alle cinture marrone e nere.

La manifestazione è aperta a tutti e sarà completamente gratuita.

**PESCHERIA FRIGGITORIA  
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:  
Ostiglia **il martedì**  
Sermide **il venerdì**  
Villa Bartolomea  
**il giovedì**



# RICOMINCIA LA STAGIONE

Inizia il nuovo anno e ricomincia la stagione sportiva con la preparazione delle prime gare; gare che, causa i picchi di contagi in Italia, hanno visto slittare la partenza a marzo. Le squadre di agonistica Gold e Silver di Antares continuano la loro preparazione, non senza problematiche: tra quarantene, malattia e return to play, mai stagione è stata più travagliata. I nostri ginnasti, però, non si sono mai arresi, hanno continuato ad allenarsi anche a casa in modo da essere pronti per il ritorno in pedana appena possibile. Aspettiamo così di poter fare il nostro esordio nei vari Campionati e proseguiamo con la preparazione per farci trovare pronti.



MARTINA IN AZIONE IN PARALLELA



REBECCA IN AZIONE A VOLTEGGIO

# RIENTRO FELICE PER LE NOSTRE ATLETE

Dopo il fermo prolungato a causa del Covid abbiamo disputato l'ultima partita del girone di andata contro Occhiobello giocata a Ceneselli per indisponibilità del palazzetto a Sermide, le ragazze portano a casa un risultato pieno 3-0. L'Occhiobello ha dato filo da torcere alle nostre ragazze che nonostante l'handicap del campo e il prolungato fermo invernale, hanno saputo concludere positivamente una partita dall'esito tutt'altro che scontato. Ringrazio i dirigenti e la società dell'Occhiobello per il comportamento corretto e socievole che hanno sempre tenuto nei nostri confronti. Adesso si comincia la fase "calda" del ritorno, facciamo un "bocca al lupo" alla nostra formazione che possiate prendere tutte le soddisfazioni che meritate.





**BAROZZI**  
Distribuzione  
Bevande











Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)  
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it






Seguici su:    

# RIPRENDONO ALLENAMENTI E GARE

**L'**anno nuovo appena iniziato porta con sé un barlume di speranza in tutto il mondo sportivo ed in particolar modo in casa Baseka. Il mese di gennaio, infatti, è protagonista di un graduale rientro in campo dei nostri atleti che possono, finalmente, riprendere le attività di allenamento nei diversi gruppi. Nei mesi che hanno preceduto questo nuovo inizio anno i gruppi dei nostri atleti più piccoli che formano le squadre di easy basket e quelle del settore minibasket hanno subito una momentanea sospensione delle attività per poi riprendere gli allenamenti nei quali i nostri futuri giocatori hanno mostrato grande emozione e gioia nel ritornare a giocare ed allenarsi tutti insieme. Tali gruppi sono tuttora seguiti dalle due istruttrici, ormai capisaldi ben conosciute nel territorio sermidese, Cuoghi Rebecca e Rognini Iliaria. Grande è stata la soddisfazione di veder ritornare in palestra i nostri atleti, soprattutto quelli più piccoli, in grado di trasmettere quella spensieratezza che da tempo manca. Inutile dire che i mesi passati siano stati caratterizzati da una turbolenza di emozioni e situazioni che hanno portato sconforto nello staff di casa Baseka. Istruttori ed allenatori, infatti, hanno visto una graduale riduzione dei propri atleti presenti in palestra per cause del tutto comprensibili visto il difficile e delicato momento che stiamo vivendo e che

caratterizza ormai fin troppo i nostri giorni. Nonostante ciò, il nostro staff non si è mai fermato ed arreso, anzi, al contrario si è messo in moto per essere presente e disponibile soprattutto ora dove più che mai è necessario fare ma soprattutto dimostrare di saper essere squadra. Proprio perché determinati ad esserci i nostri allenatori delle squadre giovanili hanno pensato di essere presenti più che mai per i loro ragazzi. I gruppi del settore giovanile di Sermide, in particolar modo i ragazzi della squadra under 13 allenata da coach

Meneghelli Sergio e della squadra under 16 allenata da coach De Vincenzi Filippo, non hanno mai smesso di allenarsi e di ritrovarsi in palestra. Il ritorno alla "normalità" ha senza ombra di dubbio portato serenità e gioia agli allenatori che stanno assistendo ad un graduale rientro in palestra di tutti i propri atleti. Sono proprio loro però a mostrare quel grande entusiasmo e quella grande volontà mista a felicità nel poter finalmente tornare ad allenarsi con quella palla a spicchi che tanto li rasserena e soprattutto



UNDER 16 ALLENATA DA FILIPPO DE VINCENZI



*Ferridea*  
di Menani Franco e Alberto

FERRAMENTA  
E COLORI



Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it

li diverte spingendoli a migliorarsi e a crescere sempre più superando i propri limiti. Anno nuovo e ripresa degli allenamenti può solo che significare una cosa per i nostri atleti del settore giovanile: ripresa dei campionati. La squadra under 13 di coach Meneghelli, infatti, ha già disputato la prima partita in casa della ripresa della stagione nel palazzetto di Sermide contro il San Bonifacio. Malgrado la sconfitta della squadra di casa i ragazzi sono senza indugio tornati in palestra ad allenarsi per riscattarsi dalla sconfitta subito. Grande motivazione ed impegno caratterizzano questi ragazzi che fanno di tutto ed impegnano le loro energie ogni giorno per migliorarsi sempre

e grande impegno del coach che li segue con grande serietà e dedizione. Il gruppo, infatti, non ha mai smesso di ritrovarsi sul parquet per giocare insieme allenandosi tanto che gli allenamenti sono stati svolti anche nel periodo delle festività natalizie. Sarà proprio nella giornata di domenica 20 febbraio che gli atleti di De Vincenzi scenderanno in campo per disputare la prima partita della ripresa del campionato giocando in casa contro la squadra Alto Mantovano. Settimana ricca di appuntamenti per la squadra che dovrà disputare tre partite in sei giorni. Negli ultimi allenamenti è emersa da parte dei ragazzi una grande determinazione nel mettersi

senza restrizioni e caratterizzata da divertimento, ci sentiamo in dovere, ancora una volta, di ringraziare tutti coloro che ci hanno dato e continuano a darci fiducia sostenendoci. Difficile spiegare a parole il vortice di emozioni suscitate nel rimettere piede nei nostri amati palazzetti e nel rivede i nostri ragazzi impegnarsi sempre più, ancora più difficile decifrare quell'adrenalina e quella carica che solo la panchina, per noi istruttori ed allenatori, ci può dare. Ci teniamo a fare un grande in bocca al lupo ai nostri ragazzi perché possano ritornare in campo con il sorriso, la voglia e la determinazione di migliorarsi e crescere sempre più sia in campo che nella vita. Per ultimo



MINIBASKET IN ALLENAMENTO SOTTO LA GUIDA DI REBECCA CUOGHI E ILARIA ROGNINI

più maturando un solido legame che li rende amici oltre che un gruppo. Anche i ragazzi della squadra under 16 di coach De Vincenzi si stanno allenando più che mai per ripartire ed affrontare al meglio il campionato che sta per riprendere. Grande forza di volontà dimostrata da parte dei ragazzi che non hanno mai smesso di trovarsi

in gioco e nel crescere insieme per raggiungere gli obiettivi comuni faticando e gioendo insieme; è da qui che va consolidandosi, crescendo e maturando, fin dai gruppi più piccoli, il concetto di gruppo ma soprattutto di squadra. Con la speranza, ed incrociando le dita, per un nuovo inizio ed un proseguimento di stagione

ricordiamo che le porte delle nostre palestre sono sempre aperte a tutti coloro, piccoli e grandi, desiderosi di conoscere questo fantastico mondo che è in grado di emozionare chi lo pratica e far appassionare chi lo guarda.

# Onoranze Funebri



## CONCORDIA s.r.l.

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

❖ di anna elena zibordi

# PROGRAMMA DI MARZO



I SACRI VASI IN SANT'ANDREA

**GIOVEDÌ 3 Marzo**  
ore 15.30

**Centro socio ricreativo**  
LIVIA CALCIOLARI

**MONUMENTI,  
PARCHI E VIALI  
DELLA RIMEMBRANZA**

*L'ultima fatica della storica mantovana, è una ricerca minuziosa sulla memoria pubblica dedicata ai caduti della Grande Guerra nel territorio della provincia di Mantova.*

**GIOVEDÌ 10 Marzo**  
ore 15.30

**Centro socio ricreativo**  
GIACOMO GIBERTONI

**LIBERTINE ALL'OPERA.  
UNA RILETTURA  
DEL FEMMINILE  
NEL TEATRO DI MOZART  
E VERDI**

*La figura della seduttrice tra letteratura e teatro. Mozart: Così fan tutte. "E' la fede delle femmine come l'araba fenice" Fordiligi e Dorabella fra galanteria e matrimonio.*

**GIOVEDÌ 17 Marzo**  
ore 15.30

**Centro socio ricreativo**  
GIORGIO PICCININI

**LA CROCE E LA SPADA**

*Storia della reliquia del preziosissimo Sangue custodita in Mantova, nella con cattedrale di S. Andrea nei Sacri Vasi. La tradizione attribuisce al soldato romano Longino, che trafisse con la propria lancia il costato di Cristo, la raccolta ed il trasporto di terra imbevuta del sangue del Salvatore nel luogo ove ora sorge la città di Mantova.*

**GIOVEDÌ 24 Marzo**  
ore 15.30

**Centro socio ricreativo**  
GIACOMO GIBERTONI

**LIBERTINE ALL'OPERA.  
UNA RILETTURA  
AL FEMMINILE  
NEL TEATRO DI MOZART  
E VERDI**

*Seconda Parte La figura della seduttrice fra letteratura e teatro. Verdi-Traviata "Sempre libera degg'io folleggiar di gioia in gioia: Violetta Valery fra libertinismo e amore romantico.*

**GIOVEDÌ 31 Marzo**  
ore 15.30

**Centro socio ricreativo**  
GIANNI MOTTA

**ANNA MAGNANI: LA MUSA  
DEL NEO-REALISMO**

*L'attrice italiana considerata una delle maggiori interpreti femminili della storia. E' tra le poche attrici a essere celebrata come mito, talento unico e grande personalità artistica in tutto il mondo.*

❖ di khadija lahmidi

# FUTURO IN AZIONE

**Il comitato di Sermide-Poggio Rusco della Croce Rossa ha attivato un progetto dedicato ai bambini dagli 8 ai 13 anni**

**S**abato 12 febbraio presso la saletta civica di Sermide, si è svolto il primo di una serie di incontri del "progetto 8/13, organizzato dal comitato di Sermide- Poggio Rusco di Croce Rossa Italiana. Un cammino che coinvolge attivamente i bambini che hanno compiuto gli 8 anni di età, per permettere anche ai più piccoli di muovere i primi passi nel mondo della CRI, aderendo come sostenitori e partecipando attivamente a percorsi educativi strutturati ad hoc dai Comitati CRI. Attraverso il Progetto 8-13 la Croce Rossa Italiana ha stabilito di avviare un cammino che coinvolga attivamente chi ha compiuto gli otto anni di età, per permettere anche ai bambini di muovere i primi passi nel mondo della CRI, aderendo come sostenitori e partecipando attivamente a percorsi educativi strutturati ad hoc da ciascun Comitato. I bambini hanno non solo l'opportunità di imparare nozioni utili inerenti alle principali aree di intervento dell'Associazione, ma soprattutto l'occasione per far propri i principi e valori della Croce Rossa e acquisire consapevolezza su come essa agisce a livello territoriale. Gli obiettivi del progetto "8-13" si ispirano alla Strategia dei Giovani CRI: in particolare, le attività rivolte ai giovani di tale fascia d'e-

tà sono volte a promuovere lo sviluppo delle funzioni cognitive (es. la capacità di problem solving), delle funzioni affettive (es. la capacità di stabilire rapporti) e, in particolar modo, della creatività. Lo scopo ultimo degli interventi rivolti ai bambini partecipanti è quello di permettere loro di trasformare le conoscenze in competenze e di favorire lo sviluppo della consapevolezza del sé, l'attuazione di comportamenti adeguati e la presa di coscienza delle proprie capacità. Il primo incontro è stato un'occasione di conoscenza tra i bambini e gli operatori, inoltre è stata fatta un'introduzione della Croce Rossa e dei suoi principi fondanti. I bambini si sono mostrati collaborativi e partecipanti alle attività proposte palesando l'entusiasmo per le attività future.



# Centro Ricreativo Sociale AUSER ANCORA SODDISFAZIONI DAL BILIARDO



1° CLASS.TO ROBERTO DE PIETRI A SX  
CON IL PRESIDENTE CSB ZANOTTI A DX



2° CLASS.TO GRAZIANO FRANGIONI A SX  
CON ENRICO IL FIGLIO DI PASQUINI A DX



3° CLASS.TO SANDRO FORONI A SX  
CON FRANGIONI A DX

Sull'onda dell'importante tappa di qualificazione dei Campionati Assoluti Italiani di biliardo, nell'ultima settimana di gennaio si è realizzato anche il tradizionale "Memorial Costante Pasquini", un evento ormai consueto dedicato all'amico Costante grande appassionato di questo sport ma soprattutto fondatore e sostenitore del C.S.B. Sermide Biliardo. Un'altra grande soddisfazione per il gruppo C.S.B. Sermide biliardo e i volontari Auser che ancora una volta si sono prodigati per l'accoglienza dei giocatori e delle loro famiglie garantendo l'alta qualità dell'organizzazione e delle attrezzature che contraddistinguono la sala biliardo e il centro ricreativo sermidese. Sbalorditiva la partecipazione di ben 136 sportivi provenienti dalle provincie di Brescia, Mantova, Parma, Bologna, Ferrara, Cesena, Firenze, Vicenza,

Modena, Rovigo che si sono sfidati per un ricco montepremi di € 4.500,00 suddivisi tra i primi 17 classificati a partire dai € 600,00 spettanti al primo di essi.

Molti giocatori erano accompagnati dalle loro famiglie che hanno potuto soggiornare ed esplorare Sermide e il territorio circostante così come le grandi città limitrofe.

La finale si è svolta sabato 29 gennaio 2022 conclusasi con le premiazioni alla presenza della Signora Arturina, moglie di Costante, i loro figli Enrico e Stefano, al Presidente del CSB Sermide Marco Zanotti gli arbitri Gabriele Piva, Paolo Manara, Andrea Goltara, Marco Battisti e altri nonché al Direttore di gara Sergio Mario proveniente da Massa Finalese.

Il primo premio di 600 euro e relativo trofeo è stato consegnato a Roberto de Pietri (MN) mentre al secondo classificato Graziano Frangioni (FI)

spettavano il trofeo e 400 euro di premio; a parimerito i terzi qualificati Sandro Foroni (MN) e Moreno Scarpellini (MN) a cui sono stati assegnati i trofei assieme ai premi di € 250,00.

Ai restanti 8 vincitori di girone è stata assegnata una quota di 140 euro. Come di consueto, tutto si è svolto in conformità al protocollo di sicurezza F.I.Bi.S. per la riduzione dei rischi da contagio Covid-19 e il rispetto delle norme vigenti in materia.



3° CLASS.TO PARI MERITO MORENO SCARPELLINI  
A DX CON DE PIETRI A SX



## Ringraziamenti

Un caloroso ringraziamento al "Gruppo Burraco" di Sermide per la consistente donazione, consegnata al Presidente Daniele Giusti, a sostegno delle attività del Centro Ricreativo con cui condivide l'obiettivo dello stare insieme divertendosi! Questo storico gruppo frequenta il centro il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18 e il venerdì sera dalle 21 alle 23.

**Il Presidente Daniele Giusti e alcune componenti del gruppo**

✦ di don giampaolo ferri

# LA PICCOLA CAPPELLA DI PORCARA

**F**orse in molti si saranno chiesti come mai della scelta di mettere mano, proprio in questi momenti, alla Cappellina di Porcara. Confesso che anch'io, appena arrivato in queste zone, invitato da Udilla Cavallini a visitare la piccola chiesetta, ho dovuto farmela indicare bene, talmente era anonima e atipica come luogo di culto. La sua distanza dal centro di Sermide non aiutava poi certo la sua frequentazione. Ricordo con quanta determinazione la signora Udilla mi parlava di questa piccola Cappella che lei aveva in cura e custodiva con grande passione. Ricordo i progetti di Udilla per il rifacimento della facciata, il suo amore per un luogo che, come mi esprimeva spesso, doveva restare aperto. Poi Udilla se ne è andata, quasi improvvisamente, portando con sé il sogno del recupero della sua piccola Cappella, dedicata alla Madonna di Lourdes, alla quale in tanti erano legati. Poi il tempo è andato avanti e, forse anche per "mano" di Udilla si sono aperte delle porte. Qualcosa si è messo in moto e proprio agli inizi della pandemia, quando non ci era dato di guardare avanti, qualcosa ci ha spinti a mettere mano a questo progetto. Agli inizi sembrava un'utopia e poi lentamente le cose hanno preso una piega differente. Confesso che dietro questo recupero, dietro le persone che in esso vi hanno creduto, c'è stato davvero un piano che veniva da "altrove"...e forse da qualcuno che da quell'altrove muoveva i fili.

Oggi abbiamo recuperato un luogo che appartiene alla storia delle nostre terre. Sappiamo che in quella piccola stanza in molti hanno rivolto il loro cuore al Cielo e si sono sentiti ascoltati. Qualcuno ha scritto che l'essere umano ha bisogno di spazi eterotopici, luoghi capaci di indicare un altro, una situazione differente, una possibilità ulteriore di senso e di luce. Questi sono gli spazi di cui il nostro tempo, assetato di luce, ha terribilmente bisogno.

La piccola Cappella di Porcara, con il suo silenzio gentile e discreto, appartiene a queste "eterotopie necessarie" per curare l'anima del nostro tempo e dei cercatori di luce. Nella piccola Cappella di Porcara, in un elegante equilibrio di luce e semplice architettura, il visitatore può sperimentare la parola del silenzio e ritrovare quella sorgente di acqua purissima che lo abita nel profondo. La piccola Cappella di Porcara, come altri luoghi del nostro territorio, è come un pozzo d'acqua pura, offerta gratuitamente per la sete del viandante di turno.

Desidero ringraziare coloro che hanno creduto in questo progetto, a partire da Carla Marubbi, instancabile coordinatrice e l'architetto Anna Maria Martini che ne ha sapientemente curato il progetto. Accanto al loro instancabile lavoro un grazie all'edilizia Luca Banzi, ad Alberto Buganza per gli interni, a Guerrino Poletti, e agli altri artigiani coinvolti. Con loro anche la famiglia Di Monte e Milani e quanti, a vario titolo vi hanno contribuito, anche attraverso generose donazioni liberali senza le quali non sarebbe stato possibile completare il lavoro. Tra questi generosi sostenitori desidero ringraziare pubblicamente



la Parrocchia di Santa Croce. Infine un sentito ringraziamento al Comune di Sermide e Felonica, che ha dimostrato da subito grande apprezzamento al nostro progetto e lo ha riconosciuto come risorsa per l'intero territorio comunale.

Ora la piccola Cappella di Porcara è riaperta, perché chiunque possa sostarvi, anche soltanto per un momento. La Vergine di Lourdes, collocata nella nicchia accanto all'altare, resterà sempre lì, ad attendere, per una carezza sul cuore, anche te, anonimo lettore di queste righe e viandante di cielo.



INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLINA DI PORCARA

# QUATRELLE E LA SUA CHIESA

La bellezza di Quatrelle e della sua chiesa è quella di un luogo segreto, collocato tra acqua e cielo. Appoggiata sull'argine del grande fiume, bella ed elegante svetta come a proteggere la piccola comunità. Tutt'ora è la porta d'ingresso sud orientale della Lombardia, un tempo di grande importanza per il territorio dei duchi Gonzaga, in seguito per gli austriaci: a pochi metri infatti iniziava lo stato pontificio. È un luogo dove la combinazione delle linee dell'orizzonte tra cielo e terra è perfetto, è un luogo che ti fa stare bene, dove si può vivere la dimensione della meditazione e della solitudine e apprezzare gli infiniti colori della natura nella stagione bella e quelli della terra d'inverno.

Tutti noi sappiamo che a seguito degli eventi sismici del venti e del ventinove maggio 2012 anche la chiesa parrocchiale di Quatrelle, subì gravi danni al corpo principale della struttura e in misura più modesta al campanile. Dopo molti anni, grazie alla collaborazione di tanti, finalmente i lavori di ripristino sembrano giunti a conclusione. Il 20 marzo, alle ore 16.30, alla presenza del vescovo Marco Busca e di molte autorità, verranno riaperte le porte della chiesa ottocentesca, ultima restaurata nella nostra Unità Pastorale. Ma non si tratta solo del recupero dell'edificio dedicato alla Beata Vergine Maria, è molto di più.

È la rivalorizzazione di una porzione di territorio a favore dell'intera comunità, credenti e non. Tutti potranno apprezzare la bellezza della chiesa nella sua unicità, ma anche il piazzale antistante, dal sapore romantico, che con le sue panchine e le sue fontanelle accoglie per un momento di sosta, chi passa sull'argine. I visitatori possano trovare un piccolo gioiello posto a segno di una fede cristiana semplice ma tenace, come quella di chi abita questa nostra terra.

Non solo, accanto alla chiesa è stato recuperato uno spazio che potremmo chiamare Sala della Comunità, ad uso degli abitanti. Il martedì successivo all'apertura della Chiesa (22 Marzo), alle ore 18.00, tutti i sacerdoti che sono passati nella nostra unità pastorale, concelebreranno una Santa Messa aperta a tutti. Da domenica 27 marzo riprende la celebrazione della messa alle ore 17.00.



CHIESA QUATRELLE



**Salutevita**

Servizi sociosanitari  
e assistenziali

**RSA APERTA**



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

**Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti**

**La Bottega sotto casa**



pane  
focacceria

*Genuinità e  
Cortesìa*

tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

**Briciole dalla tavola della Parola di Dio**

# TRA VENTI DI GUERRA E RINCARI CHE SENTIMENTI COLTIVARE?

*Dalla lettera di san Paolo ai Colossesi (3,12-15): «12 Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, 13 sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. 14 Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. 15 E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!»*



**Pablo Picasso, Guernica, maggio – giugno 1937, olio su tela, cm 351 x 782.**

**N**ei primi due capitoli della lettera ai Colossesi Paolo aveva esposto il nucleo centrale della fede cristiana: il mistero pasquale di Cristo morto e risorto. Essere cristiani significa aver conosciuto ed accolto l'evento della risurrezione di Gesù. Il terzo capitolo iniziava con «Se dunque siete risorti con Cristo ...» per esporre come la vita quotidiana sia trasformata da quell'evento. La prima dinamica esposta è la scelta di Dio che ama. Se da una parte primeggia l'iniziativa gratuita di Dio, dall'altra emerge che solo sperimentando di essere amati scopriamo la nostra felicità nel vivere «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità». È interessante annotare come nel Salmo 73, chi si sottrae all'amore di Dio, è guidato da altri sentimenti: «Dell'orgoglio si fanno una collana e indossano come abito la violenza; i loro occhi sporgono dal grasso, dal loro cuore escono follie; scherniscono e parlano con malizia, parlano dall'alto con prepotenza». Ed è quello che, tristemente, sta accadendo a livello di certi rapporti internazionali. Guardando il dipinto di Picasso, Guernica, par di sentire le urla di dolore che escono dalle bocche delle donne

e degli animali, le forme taglienti e aguzze sembrano lacerarsi a vicenda, dando corpo al senso di distruzione provocata dai bombardamenti. San Clemente romano scriveva: "Nel Vangelo troviamo un'immagine molto significativa dell'amore imprevedibile in un certo senso inaudito di Dio: Gesù che insegue la pecorella smarrita, cioè l'umanità sofferente e perduta. Questa immagine ci dice l'essere di Dio: amore. Ecco allora i cinque atteggiamenti elencati da Paolo, che danno il ritratto dell'uomo nuovo raggiunto dall'amore di Dio in Cristo". La «tenerezza», parola che richiama la misericordia e indica contemporaneamente una realtà interiore e una disponibilità ad operare. Interiormente è aver posto nel nostro cuore per gli altri; operativamente è andare incontro agli altri superando eventuali distanze che sussistono tra noi e loro. La tenerezza è l'amore ricevuto che diventa amore donato. La «bontà» si potrebbe forse definire la capacità di essere utili, cioè capacità di disporre di sé ma in maniera effettivamente utile per gli altri. Concretamente è l'intuire la situazione dell'altro e porre se stessi in maniera utile per lui. Ma anche l'«umiltà» nasce dall'amore.

Solo chi ha fatto esperienza dell'amore di Dio sa essere umile, sa avere posto dentro di sé per gli altri. La «mansuetudine»: è una attitudine che ha una gamma infinita di possibilità, va dal tono della voce a tutti gli strumenti che si utilizzano nella relazione, ad esempio: basta alzare il tono della voce e si manca di mansuetudine. Infine la «pazienza»: non misurare il tempo agli altri, rinuncia a fissare scadenze perché solo Dio conosce i tempi di ciascuno. nel senso che l'unico che può misurare il tempo per gli altri, perché li conosce, è Dio. Quando nelle nostre case emerge la vita in tutte le sue molteplici pieghe, non dobbiamo stancarci di coltivare quei sentimenti di tenerezza e di bontà che spingano a portare gli uni i pesi degli altri, a perdonare superando le lamentele e il chiacchiericcio. Una carità così vissuta avrà come frutto la pace nei cuori, dalla quale nasce la lotta per raggiungere il benessere tra le difficoltà e le incertezze - o ristrettezze - economiche che caratterizzano questi nostri giorni.

# VIRTUOSO DELLA FISARMONICA

## Gianni Ribola ricorda i suoi esordi con I Delicado

Il sermidese Gianni Ribola, classe 1946, ha dedicato una vita alla fisarmonica, pur lavorando come operaio. Diplomatosi all'Ipsia del paese natale come congegnatore meccanico, ha fatto diversi lavori per poi emigrare a Castelmaggiore dove ha dedicato una vita all'Alcatel (installazione di centrali telefoniche).

È tornato a Sermide nel 2014. "Sono sempre stato appassionato della fisarmonica, una ragione di vita e alle elementari ho preso le prime lezioni dal maestro Franco Negrini", ricorda Ribola "tanto da diplomarmi a Castelfidardo Farfisa". Da giovane ha avuto un mentore nel musicista cenesellese Enzo Bernini. "Mi ha dato tanto, un vero musicista, un grande amico, a lui sarò sempre grato". A Castelnovo Bariano la band più famosa nel tempo è stata i Delicado, musicisti che hanno fatto epoca dal 1958 al 1980. "Ebbene - continua il musicista mantovano - ho fatto proprio con loro il mio esordio in una formazione vera.



GIANNI RIBOLA

Tempi mitici. Io suonavo fisarmonica e anche chitarra, Daniele Gurzoni (il vero leader) il violino impugnato come un contrabbasso, Bruno Pirani la chitarra, Renato Rossi la batteria,

insieme a Romeo Romanini il cantante". Una grande formazione: tournée estive lunghe in montagna, sempre impegnati nei weö end, la voglia di suonare, di esibirsi ma anche di divertirsi insieme alla gente, ingaggi interessanti, buongustai, un'epoca irripetibile fatta di lenti, rock, twist, liscio, melodico. "Io suonavo la fisarmonica con il cavalletto - precisa e mi ispiravo a Marco Signorini, a Gorni Kramer, ad Astor Piazzolla e al maestro Gervasio".

Nel 1964 Gianni Ribola cambia formazione, passando con i Samurai, interrompendo la collaborazione nel 1968-69 per il biennio di ferma militare in marina, continuando ancora prima di emigrare nel bolognese. Nel 2014, al ritorno già da pensionato a Sermide, dà vita ai Tre Armonici con Bruno Paganelli e Franco Andreoli ("oltre alla fisarmonica mi esibisco alle tastiere"): concerti in chiesa, in teatro, serate di beneficenza, un'esistenza al servizio della musica.



**AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA**  
di **GIANCARLO  
CAMPANA**




**PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)

# CARLO CALESELLA

## "Ragazzi, studiate ingegneria elettronica per il vostro futuro"



CARLO CALESELLA

Carlo Calesella, classe 1977, figlio di Natale (ex docente di arti visive e noto scultore) e di Natalia Zaghini (insegnante di matematica in congedo), si diplomò a pieni voti al liceo scientifico di Ostiglia. "Sin da piccolo amavo i videogiochi, - ci racconta Carlo - a diciotto anni mi regalarono un pc Commodor 64 e mio zio, ingegnere civile, mi spinse alla facoltà di ingegneria tanto che nel 1996 mi iscrissi a Ferrara, vicina al mio paese e quotata. Feci il pendolare per un quinquennio, mi laureai con 110/110 senza lode con una tesi su un Progetto di un convertitore. Cominciai ad insegnare subito materie professionali all'Ipsia di Sermide. "Mi piaceva la cattedra a cominciare dal contatto umano. Dovevo però cominciare a lavorare nel privato per evitare la naia". Dopo aver spedito molti curriculum, il neoingegnere nel 2006 cominciò a collaborare a Bologna con lo Studio Rabbi (elettronica su commissione): pochi soldi ma la prima vera esperienza. Tornato a Castelmassa, si

impiegò per un biennio a Cerea presso la Troll (elettronica su commissione). "Fui assunto in pianta stabile in questa piccola realtà basso veronese ma non avevo prospettive di carriera. Ero giovane e mi attiravano orizzonti più grandi e urbani" Dopo un altro breve impiego a Mirandola (biomedicale), Carlo Calesella cominciò a collaborare con una società di consulenza, la milanese Altran. Questo gli aprì le porte della multinazionale americana Whirlpool, leader mondiale dei piccoli elettrodomestici e nel 2010 fu assunto in pianta stabile. Dal 2010 Carlo Calesella lavora alla Whirlpool di Biandronno (Varese) negli stabilimenti ex Ignis del mitico Giovanni Borghi, che giunsero ad avere ben diecimila dipendenti, adesso sono tremila. "In una grande azienda proiettata sul mercato globale mi sono pienamente realizzato. Mi sono specializzato nella progettazione elettronica di piani di cottura tanto che da Biandronno ne escono ben 120 mila annui. Dirigo un team di undici persone, ho elaborato quattro brevetti funzionali all'elettronica di potenza applicata ai piani d'induzione e ora sono nel pieno della carriera, mirando ad altri obiettivi. Attualmente il mercato offre molti posti di ingegnere elettronico ma gli aspiranti sono pochi. Consiglio allora ai giovani - conclude Carlo Calesella - di iscriversi, se motivati ovviamente, alla facoltà di ingegneria per un futuro professionale al passo con i tempi e ben retribuito".



## POVERTÀ E SOLIDARIETÀ

In febbraio la Coldiretti nazionale ha lanciato la campagna pacchi solidali, prodotti agroalimentari doc italiani, avendoli distribuiti dappertutto tramite le associazioni relative.

A Castelmassa il sindaco Luigi Petrella e l'assessora alle politiche sociali Alessandra Carta (nella foto) hanno accolto i rappresentanti Coldiretti Sandro Trombella e Lauro Tempesta, che hanno presentato i pacchi della solidarietà. Presente pure Marisa Ferrigato del gruppo vincenziano massese, che ha preso in consegna i doni, già distribuiti alle famiglie bisognose. La Coop Reno ha offerto mille euro in buoni spesa già assegnati. Il Lions Club Badia Adige Po ha offerto altri buoni spesa per 330 euro da spendere presso il massese Conad Margherita, il cui titolare Beniamino Mazzali ha offerto un suo contributo. Il Rotary Club Badia-Lendinara-Alto Polesine ha donato materiale didattico per una trentina di ragazzi, già consegnati dal gruppo vincenziano.

È sempre in primo piano l'assessorato alle politiche sociali onde contrastare l'aumento della povertà a vario titolo, causa la pandemia tuttora imperante. Sono arrivati fondi statali per 16.729,13 euro, 6.700 per buoni spesa, il resto per pagare affitti, bollette e tassa rifiuti, ciò tramite un apposito bando comunale rivolto ai cittadini bisognosi. I buoni spesa alimentari sono stati tutti assegnati con la condizione di spenderli negli esercizi commerciali della zona. Per il caro bollette, affitti e Tari, sono già stati assegnati 4098,18 euro, ciò in collaborazione con il gruppo vincenziano. Restano ancora disponibili circa 6.000 euro in merito, che un nuovo bando destinerà alle famiglie più bisognose.

# PAVANI ORTOFRUTTICOLI

## commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì  
mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì  
mattina a  
Carbonara

offerte speciali  
sabato  
mattina a  
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
 TEL/FAX 0386.62624

# A FELONICA MENO 7 CITTADINI

I nuovi residenti a Felonica dal primo gennaio 2022 sono 1267 (meno 7 rispetto al 2021) ivi compresi i 136 quatrellesi ed i 37 valdesi, un leggero calo dovuto come al solito ai tanti defunti di persone anziane; abbiamo 591 nuclei famigliari a cui corrispondano 648 femmine e 619 maschi, una media di 2,14 componenti a famiglia; gli extra comunitari sono 150 presenti in 41 nuclei famigliari con 3,65 componenti per famiglia, 73 sono femmine e 77 i maschi. I defunti sono stati 20 con 9 maschi e 11 femmine, la più anziana Guidorzi Lina con 101 anni (il fratello Giuseppe scomparso pochi mesi fa in Brasile aveva 95 anni), Zapparoli Alfio 66 anni il più giovane, va segnalato che un rumeno è scomparso a 44 anni. I nati si contano in 10 con la parità di 5 femmine e 5 maschi. In comune sono stati celebrati 2 matrimoni civili, nessun matrimonio nelle chiese cattolica e valdese. I defunti sono stati esattamente il doppio dei nati dovuti al fatto che Felonica è tra i paesi più longevi della Regione Lombardia dove ancora si registra un vero exploit delle quote rosa in età avanzata rappresentate dalle 128 vedove e dei soli 18 vedovi. Grazie alle 6 famiglie che hanno acquistato case e residenza si è potuto

contenere la diminuzione di cittadini in solo sette unità.

A tutt'oggi le persone più anziane sono: Giulio Menghini di anni 93 e la signora Marchetti Guglielmina vedova Testoni ormai prossima ai 99 anni. In generale Felonica annovera tra i suoi anziani una trentina di ultra novantenni con altrettanti ultra ottantenni. Trasmettono gioia i 22 bambini della scuola infanzia mentre la scuola primaria ha dovuto rinunciare alla sola classe prima, i pochi alunni si recano a scuola a Sermide. L'attività commerciale viaggia col solito standard: la rivendita giornali chiusa alla domenica mentre il negozio Regno Animale ha chiuso l'attività dopo 30 anni di attività professionale, sempre ottimo il servizio ambulatoriale dei medici col supporto della locale farmacia al pari dell'ufficio postale e del Comando della stazione dei Carabinieri, prosegue speditemente il rifornimento al distributore dei carburanti (per il momento è cessata l'attività del bar, si è in attesa di un nuovo nestore). Nel mese di dicembre abbiamo appreso con felicità che Bazzi Annalisa attuale Vice Sindaco di Sermide e Felonica ed ex Sindaco di Felonica è diventata Consigliera Provinciale per collaborare con il Presidente della Provincia di Mantova Bottani Carlo.

Le giornate in paese assumono il tranquillo vivacchiare ch'è quello di tante realtà dei piccoli paesi appena poco più di una reale frazione; ancora privi di banca ma i nostri anziani sono ben curati dal servizio assistenza al pari della consegna pasti a mezzogiorno. Dalla Riviera del Po si ha notizia della ultimazione dei lavori alla canonica della pieve matildica del 1054 invece è praticamente concluso il recupero-restauro della chiesa di Quatrelle del VII secolo (inaugurazione al culto presumibilmente in marzo), proseguono le attività presso il teatro della chiesa Valdese inaugurato un paio di anni fa.

La preoccupazione del virus impone attenzione e cautela, di fatto la gente esce di rado per le vie del centro ornate dalla solita nebbia. I bei ricordi delle ore trascorse al bar e al mercato e prima ancora al gioco della tombola con le serate danzanti dei bei tempi incutono malinconia e silenzio. Abbiamo carpito il commento di un attempato uomo il quale uscendo dal fornaio commentava: a sém rastà in quatàr gat. Con una nota a parte aggiungiamo: siamo grati ai rivenditori e alla Pro Loco che per sei giorni su sette abbiamo la garanzia della vendita di: pan e vin, salàm e tiròt.



## AUTISTA IN PENSIONE

**P**assini Fabrizio, noto ai cittadini come Bicio, ha raggiunto a pieno titolo il riconoscimento di "pensionato"; è stato per tanti anni alla guida del pulmino scuolabus di Felonica trasportando tanti ragazzi felonichesi e non. Dopo 32 anni svolti alla dipendenza del Comune di Felonica in seguito con Sermide e Felonica dopo la fusione dei Comuni. Aveva iniziato a lavorare con la vecchia impresa edile dei Pulga e, nel 1990 la svolta con l'assunzione comunale con la vecchia qualifica di "stradino", solo in seguito diventò conduttore del pulmino scuolabus. Durante gli anni di servizio ha collaborato con 4 Sindaci: Maestri Dante, Tagliaferro Angelo, Bazzi Annalisa e Bortesi Mirco, le ore che rimanevano scoperte dalla guida le impiegava conducendo i vari mezzi comunali per lo sfalcio dell'erba, potatura delle piante e riparazione degli attrezzi da lavoro presso il capannone del Comune, ha accumulato una competenza anche nel campo elettrico utile durante le problematiche di allestimento delle sagre e feste di paese, sempre disponibile per gli improvvisi guasti alle strutture comunali. Il pronto attivismo della Amministrazione Comunale ha già rimediato alla assenza di Passini assumendo un nuovo autista scuolabus senza incorrere in disservizi. Ora, in tanti si associano riconoscendo l'ottimo lavoro svolto per così tanti anni da meritarsi un radioso grazie; VAI BICIO!

# Couscous e la libertà di amare

❖ Quel lunedì mattina di aprile Enia con la sua sacca sulle spalle saldò il conto, salutò Nira e con un'aria di sconfitta disse che sarebbe tornata a casa col treno così come era venuta dieci giorni prima dopo che Hassan era passato in albergo a prendere una stanza doppia forse per una settimana ed era andato alla stazione a riceverla. "Vorrei quella più economica con i servizi esterni" disse a Nira che lo informava del doppio prezzo. Salutata e uscita Enia pensava che di lì a poco sarebbe sceso anche Hassan e trovava insolito che non fossero insieme come sempre. Ma il ragazzo non si fece vedere per tutto il giorno e la sera Nira preoccupata salì al secondo piano, bussò alla porta più volte e sempre più forte senza avere una risposta. "Hassan Hassan stai bene? Hassan rispondimi per favore". Silenzio. Nira si preoccupò e il suo cuore prese a battere più veloce. Forzò la maniglia per tentare di aprire la porta, ma era chiusa a chiave e non aveva un passe-partout. Prima di scendere a chiedere consiglio provò a calmarsi, mise l'orecchio alla porta e, quasi trattenendo il respiro, provò a cogliere qualche segnale interno. Quando le sembrò di sentire un singhiozzo soffocato ebbe un piccolo respiro di sollievo e pensò di non insistere nei richiami ma vedere se ci fosse un possibile legame tra la mesta partenza solitaria di Enia al mattino e quella reclusione muta e volontaria. Ne parlò subito con Raul per scaricare la tensione e dopo il servizio di cena con Nila e Dalisa. La preoccupazione era condivisa e sulle proposte Nira disse: "Come ragazzo arabo forse è più sensibile all'autorità maschile. Cosa dici Raul di salire e provare a farlo parlare del suo disagio e proporgli di mangiare qualcosa?". Raul non si sentiva adatto per quella missione: "E' più adatta Dalisa che è giovane" cercò di schermirsi

con Nira che invece aggiunse: "Dalisa, se sarà necessario, potrebbe fare un secondo tentativo". Mentre Raul saliva lentamente le scale, borbottando per un ruolo non suo, pensò alle sue cotte giovanili e gli sembrò di aver trovato lo spunto giusto quando, dopo aver bussato alla porta, disse: "Hassan, se il cuore si nutre di sentimenti il corpo ha bisogno di cibo. Dimmi cosa ti andrebbe di mangiare. Se le tue pene sono d'amore sappi che l'amore comporta anche la sofferenza che però ti deve fortificare e non sconfiggere. L'amore è una fiamma che si ravviva sempre". Si sentì rispondere con un fil di voce: "Grazie, non ho bisogno di nulla". Provò invano a ribattere: "La tua protesta a chi è rivolta? Vogliamo aiutarti se tu lo consenti. Lo sai che la stanza va pulita e riordinata". Quando scese spiegò il nulla di fatto e Nila disse: "Se Hassan e la sua famiglia abitano in paese, bisogna capire perché il ragazzo non rientra a casa sua". Nira riconobbe che la cognata aveva ragione e, come nel flash all'indietro di un film che Dalisa le aveva spiegato dopo che si era persa nell'ingarbuglio tra presente e passato, ripensò a quella giovane coppia che la sorprese all'arrivo per il forte contrasto dei dati somatici: lui alto, magro, pelle olivastra, occhi e capelli neri, lei piccola, rotondetta, capelli biondo ramati, carnagione e occhi chiari. Anche il modo di porsi di Enia solare, estroverso contrastava con quello riservato e velatamente triste di Hassan. Erano poco più che maggiorenni e i loro bagagli erano due sacche. Diedero l'acconto richiesto per il soggiorno e la sera rientravano spesso con la pizza d'asporto che consumavano in stanza e Nira si consolò al pensiero che il guadagno maggiore era sulle stanze. Il fatto che fossero di paesi, culture, usanze, leggi diverse fece presagire a Nira gli ostacoli di una vita in comune, ma la forza

dei sentimenti li può travolgere, pensava, se Giulietta e Romeo si sono amati pur essendo di famiglie rivali e nemiche sino all'odio. Lei li guardava con un po' di tenerezza e non negò l'uso della cucina il giorno che le chiesero di fare il couscous di pollo e verdure alla maniera di Hassan e se fosse possibile invitare insieme a loro attorno allo stesso tavolo quattro persone per ora misteriose. La familiarità tipica del Centrale rendeva un po' incerto il confine tra pubblico e privato, tra profitto e generosità, regole e libertà. Nira lo sapeva e cercava di tenere salda la guida della piccola impresa. "Vi posso dare solo il lunedì giorno di chiusura dell'albergo e per l'invito a pranzo posso garantire la presenza per Nila e mia". Il sabato Enia e Hassan portarono la cuscussiera e la spesa necessaria e lunedì alle nove erano in cucina con Nira tutrice. Lavate le mani e coperti i capelli, Hassan ripulì i pezzi di pollo e li mise a bagno col sale. Pulirono le verdure e le tagliarono a tocchetti. Dopo aver messo in un ampio tegame profondo i sapori Hassan aggiunse le verdure secondo la consistenza, il brodo caldo con zafferano e spezie e ultimo il pollo a pezzi. Il ragazzo aveva occhi solo per Enia che gli stava appresso, tanto che Nira disse: "Hassan attento a non tagliarti le dita con le verdure!" Enia rideva divertita mentre lo invitava a darsi una mossa. Erano trascorse le dieci quando il tegame fu coperto e i due ragazzi chiesero a Nira di fare due chiamate col telefono pubblico. Tornarono in cucina poco dopo amareggiati e imbarazzati dissero che i quattro ospiti non sarebbero venuti a pranzo. "Poco male, disse Nira insospettita, se non è successo nulla di irreparabile colmeremo i vuoti col nostro appetito e la nostra compagnia". Hassan silenzioso mise l'acqua nella cuscussiera a vapore e versò nel cestello forato il couscous

che tolse e rimise sulla base tre volte dopo averlo ammorbidito con un po' di olio rimestandolo, intiepidito, con le mani. Tutto era pronto e i recipienti furono portati in tavola perché ognuno si servisse a piacere. Si diffuse una fragranza speziata e ogni piatto si colorò di toni caldi e solari con il pollo e le verdure accomodate in un sugo ristretto al punto giusto nel quale si adagiava un morbido couscous. "Bravi, grazie per la novità di questo piatto esotico" disse Nila che con Nira aveva colto che il invitato di pietra erano gli ospiti assenti quando videro che i due ragazzi mangiarono ben poco. "Qualcosa non ha funzionato nella ricetta?" incalzò Nira per spingere i due giovani a parlare. Enia allora svelò il loro piano: l'invito al pranzo preparato da loro doveva servire a far incontrare e conoscere i rispettivi genitori che si rifiutavano. "Avevano dato una piccola speranza, poi evidentemente bruciata e noi siamo tra due fuochi. Scusateci se abbiamo approfittato di voi". Hassan rimase chiuso in stanza anche il giorno successivo alla partenza di Enia e Nira chiese a Dalisa di provare lei a convincerlo ad uscire e ci riuscì quando, chiesto chi fosse il medico di famiglia, lo contattò e gli domandò di intervenire. Fu la cosa giusta perché il medico, che lo conosceva, sapeva del suo legame con una ragazza italiana rifiutato e ostacolato dalle famiglie di entrambi per ragioni uguali e opposte. Quando salì e chiamò Hassan, riuscì a farsi spiegare che Enia era tornata a casa per le minacce dei genitori e che lui sarebbe uscito dalla stanza solo se i suoi familiari avessero accettato alcune sue richieste. Il medico pazientemente fece da intermediario e tornò al Centrale a prendere Hassan e lo accompagnò a casa. Nira, a distanza di anni, ricevette una busta con la foto di Hassan, Enia e la loro bambina.



## Alda Merini

*Il 21 marzo è tanti giorni in una sola data: è, per convenzione, considerato il primo giorno di primavera; è la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie ed è anche la Giornata mondiale della poesia. Per noi è anche la giornata in cui si celebra il genetliaco di una poetessa che amiamo molto e in questo numero del nostro mensile dedichiamo questo spazio proprio a lei, che ha vissuto un'esperienza che avrebbe distrutto chiunque e che invece l'ha resa un'autrice capace di "aprire le zolle" più dure.*



### Sono nata il ventuno a primavera

di Alda Merini

*Sono nata il ventuno a primavera ma non sapevo che nascere folle, aprire le zolle potesse scatenar tempesta. Così Proserpina lieve vede piovere sulle erbe, sui grossi frumenti gentili e piange sempre la sera. Forse è la sua preghiera.*

lo SCARABOCCHIO  
CULTURARIA E GIOCHI

leggi. impara.  
scopri.

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 3383316229  
loscarabocchio75@gmail.com

## VIAGGIO e... PAESAGGIO!

2<sup>a</sup>  
parte

# Emergenza idrica

Fiumi e laghi a secco: nei primi mesi del 2022 siamo già nell' "estate idrologica". Le scarse precipitazioni, anche nevose, hanno messo a dura prova le disponibilità idriche soprattutto al Nord; i livelli di portata sono stati infatti pari ai mesi estivi. Un fenomeno non solo attuale per il quale il presidente dell'Anbi (Ass. Naz. consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) parla di "questione strutturale" non di evento eccezionale. La mancanza di piogge e del manto nevoso, che contribuiscono al confluire delle acque nelle falde, è ormai tipica dei mesi invernali e impone serie riflessioni. La Giornata mondiale dell'acqua cade quindi in un momento di emergenza idrica.



IMMAGINI DEL PO, NEL TRATTO SERMIDE-FELONICA A FEBBRAIO, CHE EVIDENZIANO IL BASSO LIVELLO DELLE ACQUE E L'EMERGERE DI ISOLE DI SABBIA CONSEGUENTE ALL'ANOMALA SICCATÀ.

### GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: lunedì 22 marzo 2022

#### Agire per affrontare la crisi idrica globale

Ogni anno il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, con lo scopo di ricordare a tutti l'importanza dell'acqua per sopravvivere sul nostro pianeta, una risorsa alla quale 2,2 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso. L'attenzione è rivolta all'acqua dolce e alla tutela degli habitat acquatici, ma uno degli scopi principali sottolineati in questa occasione è proprio quello di sostenere il raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU: accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per tutti entro il 2030!

#### Il tema di quest'anno: "Acque sotterranee - rendere visibile l'invisibile"

Le acque sotterranee sono invisibili ma il loro impatto è visibile ovunque.

Fuori dalla vista, sotto i nostri piedi, le acque sotterranee sono un tesoro nascosto; quasi tutta l'acqua dolce liquida nel mondo è infatti acqua sotterranea che, con il peggioramento del cambiamento climatico, avrà una situazione sempre più critica. Serve quindi un grande impegno per gestire questa preziosa risorsa: "Le acque sotterranee possono essere fuori dalla vista, ma non devono essere fuori di testa".

La risorsa idrica nascosta è sempre stata di fondamentale importanza ma non pienamente riconosciuta nel processo decisionale per lo sviluppo sostenibile.

La risorsa idrica nascosta è sempre stata di fondamentale importanza ma non pienamente riconosciuta nel processo decisionale per lo sviluppo sostenibile.

Con il titolo "Groundwater-Making the invisible visible", la campagna del 2022 spiegherà a livello internazionale il ruolo vitale delle acque sotterranee nei sistemi idrici e igienico-sanitari, nell'agricoltura, nell'industria, negli ecosistemi e nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

#### Il Rapporto delle Nazioni Unite 2022 sullo sviluppo idrico mondiale

Il vertice ONU utilizzerà questo rapporto come base, nel "Quadro di accelerazione globale SDG 6", per definire azioni verso un uso e una protezione più responsabili di questa risorsa vitale, unificando i risultati dei principali eventi del 2021-'22 in vista della Conferenza dell'ONU sull'acqua del 2023.

#### FIUMI DI PRIMAVERA, Mantova, 22 marzo 2022

L'evento che celebra la Giornata Mondiale dell'acqua a Mantova sarà virtuale e internazionale: vi parteciperanno scuole italiane, europee ed eurasiatiche aderenti al GLOBE Program, molteplici centri di ricerca, rappresentanti di parchi, agenzie ambientali, aziende.

**L'oro blu:** vi sarà inoltre la partecipazione di gruppi di cittadini impegnati sugli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in difesa dell'oro blu: una risorsa dal valore inestimabile per le sue peculiari proprietà, essenziale per la sopravvivenza degli organismi viventi (animali e vegetali).

Osservata dalla luna, la terra appare come un pianeta azzurro, "un'oasi nello spazio". Infatti il 70% della superficie terrestre è ricoperta di acqua. Ma com'è distribuita? Per il 97% si tratta di acqua salata di mari e oceani. Solo il restante 3% è dato da acqua dolce, che si trova principalmente nei ghiacciai, nelle nevi perenni e nelle falde sotterranee; pochissima l'acqua dolce in superficie (fiumi e i laghi), pari a circa lo 0,3% del totale. E' chiaro dunque il motivo per la sua tutela: dove c'è acqua, c'è vita!



# Il giardino spontaneo

La tendenza delle “erbe spontanee e spettinate” si rinforza

❖ La tendenza arriva dalla Gran Bretagna dove qualche anno fa la Royal Horticultural Society ha lanciato una campagna per invitare gli inglesi a trasformare i loro giardini puntando sulle piante spontanee.

Da lì la tendenza si è diffusa; anche in Italia il bisogno di spazi naturali e di un nuovo rapporto, non antropocentrico, con la vegetazione porta sempre più spesso a parlare di giardini spontanei/selvatici.

Il campo di realizzazione di questo tipo di pianificazione paesaggistica riguarda più spesso la riqualificazione ed il recupero di aree degradate ma interessa anche il restauro di vecchi parchi urbani e la progettazione di giardini privati.

Sono state realizzate ad esempio zone verdi fiorite con piante spontanee in grandi città come Parigi, New York, Monaco di Baviera, Berlino e diversi privati hanno fatto sperimentazioni in aree di loro proprietà. Si tratta di spazi progettati a tavolino ma pensati per cambiare il rapporto con le dinamiche ambientali e ricreare un sistema ecologi-

co sostenibile usando piante autoctone e lasciando che si sviluppino liberamente con un intervento umano leggero. I fiori spontanei naturalizzati a prato al posto di superficiali “a prato e aiuole tradizionali” riducono di fatto l’impatto sull’ambiente; essi hanno infatti una grande potenzialità crescendo anche su suoli di scarsa qualità e in condizioni di bassa manutenzione con risparmio di risorse idriche e di fertilizzanti. Le varie sperimentazioni dimostrano tuttavia che nei giardini spontanei si deve aver cura di tutti gli interventi come semine, trapianti, sfalci, potature ... che vanno fatti con accortezza. Non sono giardini facili quindi, come potrebbe sembrare, ma hanno bisogno di essere seguiti nella loro evoluzione ed anche accolti nelle loro “imperfezioni” naturali.

Certamente i giardini spontanei possiedono un’alta valenza estetica e paesaggistica come dimostra l’immagine del giardino Great Dixter (Sussex-Inghilterra) in cui vengono seguiti appunto i canoni del “Wildflowers.

## Tre giardini italiani nati per valorizzare le piante spontanee locali

► **Il Giardino del Casoncello**, sull’Appennino bolognese, in cui i proprietari hanno creato una fondazione per tutelare e valorizzare l’ambiente spontaneo. Offre visite guidate per un giardinaggio rispettoso degli equilibri naturali. **Info: [www.giardinideltasoncello.net](http://www.giardinideltasoncello.net)**

► **Il Giardino di Pimpinella** è una scuola di botanica ed erboristeria, a Luminasio di Marzabotto (BO), nata dall’esperienza di una biologa-erborista. Propone “Settimane Selvatiche” per riconoscere le piante spontanee ed usarle **Info: [www.pimpinella.it](http://www.pimpinella.it)**

► **Il Giardino degli aromi**, nato negli spazi dell’ex Ospedale Pini a Milano, grazie ad un gruppo di donne esperte in piante aromatiche e medicinali. Offre laboratori sulla cura e valorizzazione delle piante spontanee. **Info: [www.ilgiardinodegliaromi.org](http://www.ilgiardinodegliaromi.org)**



**Uno scorcio del giardino di Great Dixter (Sussex-Inghilterra) che evidenzia la fioritura di narcissi e crocus naturalizzati/spontanei nel prato**

## Il Parco Sigurtà apre per la Festa della Donna

Lunedì 7 e martedì 8 marzo il Parco Giardino Sigurtà dedica due giorni alla Festa della Donna con entrata gratuita per tutte le visitatrici e tariffa ridotta per gli uomini accompagnatori. L’occasione per una prima camminata rigenerante, una pedalata o per un tour a bordo del trenino panoramico. Tra boschetti e prati, le prime fioriture e i primi cenni di Tulipanomania con varietà per oltre un milione di tulipani.

## CLASSICI APPUNTAMENTI FLOREALI DI MARZO

Ci sono piante che non temono i rigori di gennaio e febbraio ma a marzo i colori esplodono con le nuove fioriture. Ecco alcuni richiami per chi ama il giardinaggio classico e magari desidera fare qualche sperimentazione:

❖ **GIARDINI D'AUTORE** a Rimini (RN)–Borgo San Giuliano Mostra-mercato di piante insolite e rarità botaniche. 18-19-20 marzo 2022. **Info: [www.giardinidautore.net](http://www.giardinidautore.net)**

❖ **SEMINAT** a Piacenza-Expo, quartiere fieristico Mostra-mercato di piante ornamentali e agrarie, giardinaggio e orticoltura. 4-5-6 marzo 2022. **Info: [www.seminat.it](http://www.seminat.it)**

❖ **ORTOGIARDINO** a Pordenone-Fiera “Lo spettacolo della Primavera”: salone di floricoltura, vivaistica, orticoltura. Dal 5 al 13 marzo 2022. **Info: [www.ortogiardinopordenone.it](http://www.ortogiardinopordenone.it)**

❖ **PORTE APERTE VIVAIO PRIOLA:** giornata delle viole a Treviso Vivaio Priola specializzato in piante erbacee perenni-viole in 98 varietà. Marzo 2022. Ulteriori info: [www.vivaipriola.it](http://www.vivaipriola.it)

## «leggili anche tu..!»

### PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



**VIOLETA**  
di ISABEL ALLENDE  
ed. Feltrinelli

❖ Violeta nasce in una notte tempestosa del 1920, prima femmina dopo cinque turbolenti maschi. Fin dal principio la sua vita è segnata da avvenimenti straordinari, con l'eco della Grande guerra ancora forte e il virus dell'influenza spagnola che sbarca sulle coste del Cile quasi nel momento esatto del-

la sua nascita. Grazie alla previdenza del padre, la famiglia esce indenne da questa crisi solo per affrontarne un'altra quando la Grande depressione compromette l'elegante stile di vita urbano che Violeta aveva conosciuto fino ad allora. La sua famiglia perde tutto ed è costretta a ritirarsi in una regione remota del paese, selvaggia e bellissima. Lì la ragazza arriva alla maggiore età e conosce il suo primo pretendente... Violeta racconta in queste pagine la sua storia a Camilo in cui ricorda i devastanti tormenti amorosi, i tempi di povertà ma anche di ricchezza, i terribili lutti e le immense gioie. Sullo sfondo delle sue alterne fortune, un paese di cui solo col tempo Violeta impara a decifrare gli sconvolgimenti politici e sociali. Ed è anche grazie a questa consapevolezza che avviene la sua trasformazione con l'impegno nella lotta per i diritti delle donne. Una vita eccezionalmente ricca e lunga un secolo, che si apre e si chiude con una pandemia.



**L' EQUAZIONE DEL CUORE**  
di MAURIZIO DE GIOVANNI  
ed. Mondadori

❖ Dopo la morte della moglie, Massimo, professore di matematica in pensione, vive, introverso e taciturno, in una casa appartata su un'isola del golfo di Napoli. Pesca con metodo e maestria e si limita a scambiare rare e convenzionali telefonate

con la figlia Cristina, che vive in una piccola città della ricca provincia padana. A interrompere il ritmo di tanto abitudinaria esistenza la notizia di un grave incidente stradale: la figlia e il genero sono morti, il piccolo Checco è in coma. Massimo deve assolvere i suoi doveri. Crede, una volta celebrata la cerimonia funebre, di poter tornare nella sua isola, e lasciare quel luogo freddo e inospitale. Non può. I sanitari lo vogliono presente accanto al ragazzino che giace incosciente. Controvoglia, il professore si dispone a raccontare al nipote, come può e come sa, la "sua" matematica, la fascinosa armonia dei numeri. Fuori dall'ospedale si sente addosso gli occhi della città, dove lo si addita, in quanto unico parente, come tutore del minore, potenziale erede di una impresa da cui dipende il benessere di molti. Da lì in poi quanto mistero è necessario attraversare? Quanto umano dolore bisogna patire? Per arrivare dove?

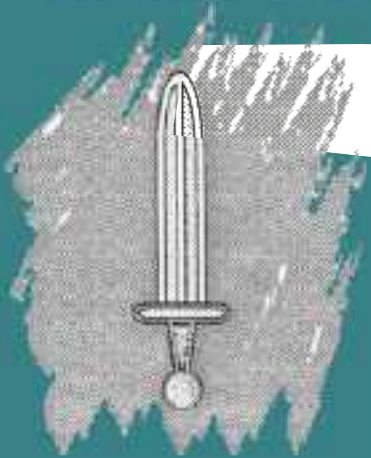
# CENTRO SAN MICHELE

## AGENZIA DI SERVIZI Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



# NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA IL GALILEI RICORDA SHLOMO VENEZIA

❖ Ogni anno, con l'inesorabilità del tempo, torna il 27 gennaio. Un giorno come gli altri, si potrebbe pensare, invece fondamentale perché assurdo a rappresentare la Memoria delle vittime dell'Olocausto. Vittime con una storia da tramandare, raccontata incessantemente da chi è sopravvissuto con l'urgenza di lasciar traccia indelebile di ciò che è stato, per sé, per chi non ce l'ha fatta e per le generazioni future. Storie come quella di Shlomo Venezia.

E' così che puntualmente, ogni anno, l'Istituto Galilei di Ostiglia si fa promotore della memoria attraverso incontri rivolti agli studenti, per non dimenticare. Si tratta di un progetto ormai consolidato dell'Istituto proposto dal docente Claudio Bellati che quest'anno ha approfondito la vicenda di Shlomo Venezia. Un incontro diverso dal solito, con particolare riguardo alla dimensione psicologica ed emotiva che il campo ha lasciato nella mente di chi si è salvato.

Shlomo Venezia proveniva da una famiglia ebraica di Salonico, in Grecia. Visse un'infanzia povera e tormentata dalla perdita del padre all'età di 12 anni. Fu internato nel 1944 insieme alla famiglia nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, dove perse la madre e le due sorelle quasi immediatamente, destinate alle camere a gas. Assieme al fratello e al cugino venne arruolato nel Sonderkommando, una selezione di lavoratori del campo destinati al tremendo compito delle operazioni di smaltimento e cremazione dei corpi dei deportati. Secondo i dettami della proverbiale precisione tedesca, gli venne comandato di prelevare i capelli alle donne ormai decedute; al cugino, di contro, spettò di cavare i denti ai corpi.

Sotto la costante minaccia di un'esecuzione tedesca, fu costretto per un anno a collaborare con i nazisti lavorando in uno dei grandi crematori di Birkenau. Scopo: eliminare tutte le possibili tracce di quanto stava accadendo.

Riuscì incredibilmente a scampare al genocidio e fu tra i pochissimi sopravvissuti all'eliminazione sistematica dei prigionieri appartenenti al Sonderkommando. Affrontò quella che è passata alla storia come



la marcia della morte, seguita da una lunghissima degenza in ospedale ma, più di tutto, la consapevolezza di essere un sopravvissuto. Uno dei pochi.

Il senso di colpa per avercela fatta lo accompagnò per oltre quarant'anni, fino a quando decise di iniziare a raccontare la sua tremenda esperienza.

Tra le altre iniziative, prese parte a visite d'istruzione ad Auschwitz, dove raccontava in concreto i luoghi e gli eventi dell'Olocausto e raccolse le sue memorie nel libro *Sonderkommando Auschwitz*. Molto spesso è ricordato come consulente di Roberto Benigni nella realizzazione del capolavoro cinematografico *La vita è bella*, assieme allo storico della Shoah Marcello Pezzetti.

L'incontro, particolarmente sentito da studenti e docenti, si è concluso con una riflessione in merito alle importanti parole tratte da *La zona grigia* di Levi: "Aver concepito ed organizzato le Squadre è stato il delitto più demoniaco del nazismo. Dietro all'aspetto pragmatico (fare economia di uomini validi, imporre ad altri i compiti più atroci) se ne scorgono altri più sottili. Attraverso questa istituzione, si tentava di spostare su altri, e precisamente sulle vittime, il peso della colpa, talché, a loro sollievo, non rimanesse neppure la consapevolezza di essere innocenti".

Così il Galilei ha voluto ricordare la figura di Shlomo a dieci anni dalla sua scomparsa. Una figura non solo di rilevanza culturale in Italia, ma anche storica nel mondo.



## BOOM DI ISCRIZIONI AL GALILEI

di Alice Cella

❖ Innovazione e attivazioni di nuovi corsi. Queste sono le parole d'ordine, protagoniste del nuovo importante traguardo raggiunto dalla scuola superiore di Ostiglia "Galileo Galilei": in occasione della decisione del futuro istituto superiore, più di 200 studenti hanno scelto, infatti, di iscriversi ai corsi del liceo e del tecnico offerti dalla scuola. Questo record di iscrizioni è stato reso possibile dalla solidità e varietà dei percorsi formativi, nonché da una proposta didattica sempre più varia e innovativa. Importante, a tal proposito, anche la nuova proposta di Liceo quadriennale TED (transizione ecologica digitale), indirizzo liceale delle Scienze Applicate che verrà attivato solo in 27 scuole italiane ed unico nella provincia di Mantova. La Dirigente dell'Istituto, dott.ssa Lucia Scolaro, ha commentato il risultato dicendo che "il territorio ha premiato gli sforzi dell'Istituto, frutto di un lavoro di squadra fra dirigenza, docenti e amministrativi, senza dimenticare il rapporto con il territorio e con le aziende della zona".

Il Galilei negli ultimi anni è stato oggetto di cambiamenti e innovazioni, sia in ambito tecnologico che creativo e artistico. La scuola può contare su un laboratorio ad alta tecnologia che viene usato sia dai licei che dal tecnico. Inoltre, recentemente si è tenuta l'inaugurazione dell'Atelier del Cinema, un museo legato a percorsi cinematografici e artistici. Anche questo è un primato significativo detenuto dalla scuola ostigliese.

Il Galilei, dunque, guarda al futuro e lo fa attraverso la trasmissione di una pluralità di saperi, di attività curriculari ed extracurriculari e di esperienze significative. Fondamentali anche la possibilità di conseguire certificazioni linguistiche nonché il progetto Erasmus che consente esperienze all'estero per gli studenti.



## SECONDA EDIZIONE NAZIONALE DE "IL SOLE SI DIVERTE"

All'edizione 2022 del concorso dedicato a Gianfranco Maretta Tregiardini, all'interno della IV Giornata della Poesia, potranno partecipare non solo gli Istituti Comprensivi, ma anche gli Istituti Superiori di tutta Italia

❖ L'Istituto Comprensivo di Sermide in collaborazione con l'Associazione Amici di Sermidiana e il Comune di Sermide e Felonica indice l'edizione 2022 del Concorso Nazionale "Il sole si diverte" in memoria di Gianfranco Maretta Tregiardini.

L'obiettivo del Concorso è quello di stimolare la creatività degli studenti, partendo dalla figura e dall'opera di Gianfranco Maretta Tregiardini che gli studenti, guidati dai loro insegnanti, potranno approfondire. Quest'anno il concorso è diviso per temi: il giardino, il treno, il mito e consente la partecipazione sia di singoli alunni sia di classi al completo.

Il tema del "giardino" sarà riservato alla Scuola Primaria: "Segrete ed esplodenti le radici. Le città degli umani hanno radici che temono la terra e i suoi umori. Le città degli alberi e dei fiori amano la terra e i suoi

umori. Li bevono e la stringono. Sono le radici a spingere bellezze e gagliardie. Delle radici ho scoperto, facendo il giardiniere, fragilità e potenza. Scambiano e si scambiano le radici. Una città d'alberi per una di pietre è il vero bene. Si fanno e si rifanno le radici, come le fiabe. Amare i giardini e il mestiere di giardiniere è semplicemente provare ad amare. *Anche gli umani, insieme, possono fare giardino.*" Gli studenti degli Istituti della Secondaria di I Grado invece dovranno cimentarsi con il tema del "treno": "Il libro postumo di Gianfranco Maretta Tregiardini "Con l'ultimo treno della sera" è un testo premonitore già nel suo titolo e rappresenta anche quello che ha significato questo mezzo di locomozione che lui amava sopra ogni cosa, perché gli dava la possibilità di stare a contatto con la gente, di far scorrere con il paesaggio i suoi pensieri che riempivano i fogli sottomano o le sue letture. Lui che non ha mai avuto la patente di guida si lasciava guidare verso le città dove avrebbe trovato le letture e le musiche che amava. *Con l'ultimo treno della sera i poeti pinocchi se ne tornano, e sono teste sorridenti a ciondolare. In un paese bello dei balocchi hanno comprato alambicchi e sfere. Ognuno dimenticherà la sua fermata.*"

Per i ragazzi della Secondaria di II Grado invece il tema è il "mito": "Il mito per Maretta Tregiardini è platonico: serve per rendere più accessibile ciò che va al di là dei limiti della razionalità. Il mito, che nella sua scrittura ha la dolcezza della fiaba, è narrazione poetica e "poietica", crea atmosfere e spiega e celebra la bellezza del creato. *Io scrivo fiabe, poesie e scritture di giardini. Le fiabe per far innamorare. Le poesie per innamorarmi. Le scritture di giardini per giocare ad innamorarmi e a far innamorare. Nella scrittura, nell'immaginazione*

*e nella parola che crea mondi uno strumento per raggiungere la felicità perché la felicità non è uno stato, ma un linguaggio.*"

Gli alunni partecipanti dovranno presentare un lavoro, sul tema proposto per il proprio segmento di riferimento, che potrà consistere in un'opera grafico-pittorica oppure poetica per gli Istituti Comprensivi, in un'opera letteraria (invenzione o riscrittura in chiave moderna di un mito classico) per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tra tutti gli elaborati pervenuti saranno attribuiti, per ogni sezione del concorso, a giudizio insindacabile della Commissione, per ciascuna sezione di ogni segmento scolastico (primaria -secondaria di primo grado -secondaria di secondo grado) un primo premio di € 120,00 e un secondo premio di € 100,00.

**TENDA-FLEX**

Tel. 0386.62355

[www.tendaflex.it](http://www.tendaflex.it)  
[info@tendaflex.it](mailto:info@tendaflex.it)

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.  
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

## Giornalino d'Istituto

Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, Sermide e Borgocarbonara, dell'Istituto Comprensivo, sono orgogliosi di presentarvi la terza uscita del Giornalino d'Istituto, resa possibile dall' indispensabile collaborazione con Sermidiana.

In questo numero vi faremo partecipi delle nostre riflessioni scaturite dall'incontro "Il campo di concentramento di Terezin" tenutosi il 9 febbraio con Andrea Ranzato (docente di Lettere del Liceo Isabella d'Este di Mantova). Continua poi l'appuntamento con la rubrica "Ici la France" che in questa puntata si occuperà di profumi. In pagina 4 abbiamo una notizia: Renzo e Lucia finalmente sposi. Infine speriamo di divertirvi con un cruciverba in lingua inglese ed un cruciverba per esperti chimici sulla tavola periodica degli elementi. Se non siete riusciti a risolvere il cruciverba del numero precedente ecco a voi le risposte.

Alla prossima uscita!



3  
numero

## Il campo di concentramento di Terezin

### Fake news, inganni, verità

**L'Istituto Comprensivo di Sermide ha organizzato per le classi terze un incontro-evento dal titolo "Il campo di concentramento di Terezin. Fake news, inganni, verità" con il prof. Andrea Ranzato, docente di lettere presso il Liceo delle scienze umane/Liceo musicale "Isabella d'Este" di Mantova e consigliere dell'Associazione di cultura ebraica Man Tovà.**

Il Prof. Andrea Ranzato ha aperto l'intervento illustrando, attraverso immagini, degli scorci del campo di concentramento di Terezin che non avevamo mai visto, immagini che raffiguravano delle persone "felici" che compivano gesti legati ad una "normale" quotidianità. Abbiamo visto bambini che disegnavano e cantavano, donne che ricamavano e uomini che lavoravano, tutti ben vestiti e ben lontani dalle immagini che avevamo visto fino a quel momento. La nostra idea di "campo di concentramento" non corrispondeva a quello che stavamo vedendo. Il professore ci ha portato a ragionare affinché potessimo riflettere su quello che stavamo vedendo per giungere alla



scoperta della verità e cioè che i nazisti avevano architettato un colossale inganno per l'opinione pubblica, facendo credere che gli ebrei vivevano una vita dignitosa anche se imprigionati in un campo. I nazisti spacciarono Terezin, città della Repubblica Ceca, come un ghetto modello da pubblicizzare ingannando anche la Croce Rossa e l'intera opinione pubblica. All'interno del campo è stato girato un vero e proprio film da divulgare in tutta Europa. L'inganno riuscì perfettamente.

La realtà è ben diversa, furono

imprigionati a Terezin 144.000 ebrei; nel maggio 1945 i sovietici liberarono il campo e i sopravvissuti furono circa 20.000. Nel campo furono rinchiusi, prevalentemente, artisti ebrei, tra cui musicisti, pittori, artisti e registi di fama mondiale e tanti bambini. Dal campo partivano convogli diretti ad Auschwitz pieni di ebrei, i convogli tornavano vuoti, pronti per essere di nuovo riempiti.

L'incontro si è concluso con la consapevolezza che conoscere la verità è importante e fondamentale per la nostra vita futura

e, di questo, ringraziamo il prof. Andrea Ranzato, la Dirigente Alessandra Pernolino e l'amministrazione comunale.

**Classe 3A Secondaria Sermide**

**Gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Borgocarbonara hanno provato a riflettere, a domandarsi: "E se fosse successo a me?"**

**Il disegno di una farfalla di Doris Weiserova, bambina internata dai nazisti a Terezin e, poi, mandata ad Auschwitz, dove è morta a soli dodici anni, ha suggestionato alcune delle loro considerazioni.**

"Terezin è stato un campo di concentramento utilizzato dalle forze tedesche durante la Seconda guerra mondiale, fra il 1941 e il 1945. Era situato nella Repubblica Ceca, a circa 60 km da Praga. Fu scelto dalla propaganda nazista come campo esemplare dove veniva garantito il benessere degli ebrei che erano stati deportati: essi potevano avere accesso a una biblioteca e nel campo vennero tenute conferenze, concerti

e spettacoli. I maggiori artisti, scrittori, pittori, musicisti, intellettuali ebrei furono concentrati in quel campo. Inoltre, la presenza di molti bambini nel campo fece sì che i prigionieri adulti li aiutassero a continuare gli studi. Fu resa possibile una visita della Croce Rossa Internazionale alla quale si voleva far vedere che gli ebrei erano trattati bene.

In realtà, la maggior parte dei prigionieri veniva poi spedita nei campi di sterminio. Se io mi fossi trovato in una situazione simile, avrei cercato di tenere a freno tutta la parte più esuberante ed impulsiva del mio carattere per non farmi ammazzare dalle guardie. Avrei messo in risalto la mia volontà di lavoro per apparire indispensabile. Avrei stretto più amicizie possibili per potermi aiutare a vicenda. Avrei cercato di non mollare mai, anche se mi rendo conto che sarebbe stata dura. Se fossi sopravvissuto, avrei raccontato tutta la mia storia alle persone per fare in modo che non accada mai più. Inoltre, dopo aver superato un'esperienza così terribile, avrei incoraggiato le persone in



difficoltà a lottare per non arrendersi anche nei momenti più difficili.”

**Cesare Cabrini, 3A**

“Avrei voluto scrivere anche lettere, poesie, filastrocche, un po' per farmi passare quella malinconia che mi sarei portata sempre dietro e che non sarebbe passata affatto. Avrei pensato alla mia famiglia, alle mie sorelle e ai miei nonni. Probabilmente loro mi avrebbero dato la felicità che ormai sul mio volto era scomparsa, perché mi

ti bambini non abbiano potuto vivere la loro vita mi mette i brividi.”

**Erica Baraldi, 3B**

“Per celebrare la Giornata della Memoria, abbiamo assistito a una lezione dedicata al campo di concentramento di Terezin, una struttura di deportazione utilizzata dai tedeschi nella Seconda guerra mondiale. Mi sono chiesto: e se fosse successo a me? Probabilmente avrei



avrebbero dato la forza di non fermarmi mai, di sperare.”

**Benedetta Negrini, 3B**

“Se fosse successo a me, penso che non ce l'avrei mai fatta, soprattutto nel momento della separazione dai genitori. Penso che tutti quelli stati nel campo di concentramento abbiano avuto molta forza nel sopravvivere o cercare di sopravvivere e molta forza nel non perdere la speranza.”

**Aurora Quaiotti, 3A**

“Di certo non sarei riuscita a scrivere delle poesie. Il solo pensiero che mia mamma, la mia famiglia fosse in pericolo, mi distrugge. Pensare che mol-

sperato ogni giorno di tornare con la mia famiglia. Se fosse capitato a me, probabilmente avrei anch'io disegnato ogni simbolo di libertà possibile.”

**Luca Berti, 3B**

“Tutti sogniamo di uscire da qua, come farfalle colorate che volano da fiore a fiore, vorremmo andare il più lontano possibile, in un mondo che sia pace e amore, un posto coloratissimo come le farfalle nei prati fioriti in primavera... ma ci sono giornate cupe come i pianti dei bambini che rivogliono la mamma, e della mamma che riuole i suoi bambini, una lacrima dopo l'altra.”

**Nassima Aboulmajed, 3B**



# Ici la France!

"ICI LA FRANCE!" È UN'INIZIATIVA DEI RAGAZZI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SERMIDE

La rubrica, articolata nelle tre aree sport, curiosità e "art de vivre" intende promuovere la riscoperta di una storia e di una cultura tanto affascinanti quanto spesso trascurate e fraintese.

## Parfums

Comment ils créent des parfums et une brève introduction de leur histoire.

Le parfums est né en France, terre célèbre pour le grand nombre de essir. De nombreux parfums appartiennent à des maisons de mode renommée, connus et exportés dans le monde entier. La tradition du parfum est très ancienne, et est liée à des rites magiques ou religieux: remontent à l'ancienne égypte où les premiers témoignages sur l'utilisation du parfum est utilisé pour embaumer les momies des pharaons, encore aujourd'hui sous forme d'encens.

### Création du parfum Nécessaire:

- ▶ Fleurs
- ▶ Fruits
- ▶ E'pices
- ▶ Aromates

**Préparation** Voici 2 recettes simples pour faire le parfum à la maison avec et sans alcool

#### Avec alcool

Ingrédients:

- ▶ 2 feuilles de laurie,
- ▶ 2 cuillères à soupe de rhum jamaïcain
- ▶ 100 ml de vodka,
- ▶ 1 bâtonnet entier de cannelle
- ▶ 1/2 cuillère à soupe d'épices diverses,
- ▶ écorce de 1 orange
- ▶ 5 gouttes d'huile essentielle de laurier,
- ▶ 10 gouttes d'huile essentielle de clous de girofle

#### Sans alcool

Ingrédients:

- ▶ 60 ml d'huile d'amande douce,
- ▶ 30 ml d'eau distillée,
- ▶ 10 gouttes d'huile essentielle (essences mixtes)



## Profumi

Come si creano i profumi e una breve introduzione della loro storia.

Il profumo nasce in Francia, terra famosa soprattutto per l'ampio numero di essi. Molti profumi sono appartenenti a rinomate case di moda, conosciuti ed esportati in tutto il mondo. La tradizione del profumo è antichissima ed è legata a riti magici religiosi: risalgono all'antico Egitto, dove le prime testimonianze dell'uso del profumo è usato per imbalsamare le mummie dei faraoni e ancora oggi sotto forma di incenso.

### Creazione del profumo Occorrente:

- ▶ Fiori
- ▶ Frutti
- ▶ Spezie
- ▶ Aromi

**Preparazione** Ecco 2 semplici modi per preparare il profumo in casa con e senza alcool.

#### Con alcool

Ingrédients:

- ▶ 2 foglie di alloro
- ▶ 2 cucchiari di rum giamaïcaino
- ▶ 100 ml di vodka
- ▶ 1 bastoncino intero di cannella
- ▶ ½ cucchiaino di spezie varie
- ▶ Scorza di 1 arancia
- ▶ 5 gocce di olio essenziale di alloro
- ▶ 10 gocce di olio essenziale di chiodi di garofano

#### Senza alcool

Ingrédients:

- ▶ 60 ml di mandorle dolci
- ▶ 30 ml di acqua distillata
- ▶ 6 gocce di olio essenziale (essenze miste)



di Lisa Ferranti, Aurora Bigli, Giulia Paganini e Arianna Chierici 2B Secondaria di Sermide

## MANZONI, ABBIAMO UN REGALO PER TE



**Q**uanti intrighi, quanti colpi di scena in questi Promessi Sposi! Ci chiediamo quanto dovesse essere voluminoso il manoscritto anonimo che Manzoni ha finto di aver trovato. Per arricchire le fonti usate dallo scrittore nella composizione del celebre romanzo storico, ci siamo divertiti a ricreare dei documenti d'identità dei personaggi principali. C'è tutto: la firma, il timbro del ducato di Milano, i dati generali, il ritratto...

Caro Manzoni, con tutti questi materiali, potresti scrivere un sequel! Stato civile? Sposati, finalmente!

**I ragazzi della 3B Secondaria di Sermide**

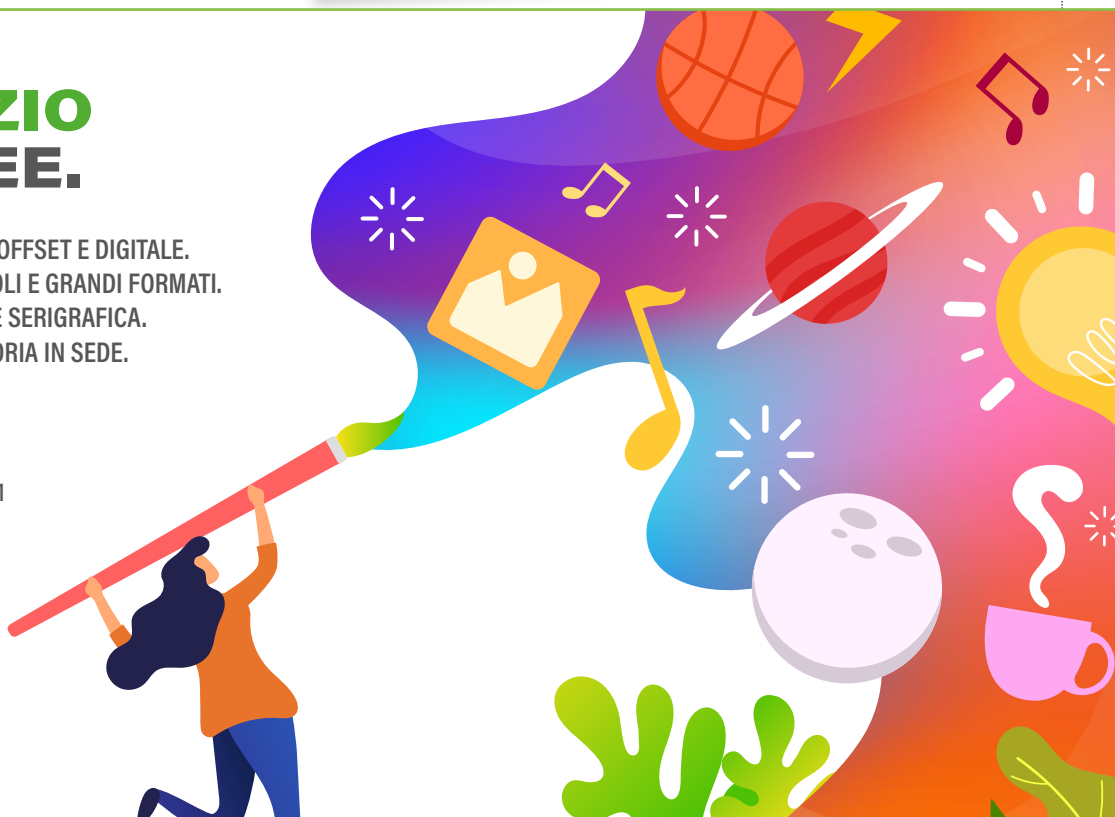


## LASCIA SPAZIO ALLE TUE IDEE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.  
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.  
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.  
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

### TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)  
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it  
www.tipografiaartestampa.it



Complete the crossword puzzle below  
By Class 2A Borgocarbonara



**Across**

- 3. you wear them under your shoes
- 4. it's made of wool and you have to button it
- 5. you wear them on your hands
- 6. you use them at the mountains to keep your feet warm
- 9. you use it outside and it's heavier than a jacket

**Down**

- 1. it's made of wool
- 2. you wear it when you go out
- 3. you wear them after skiing
- 7. it keeps your neck warm
- 8. you wear it on your head

**La Cruceriodica**  
Il cruciverba sulla tavola periodica



**Verticali**

- 1. Elemento molto stabile
- 3. Elemento con numero atomico 8
- 4. Ha numero atomico 1
- 5. Lo è il ferro
- 7. Presente nelle piscine
- 9. Presente nelle insegne pubblicitarie
- 11. Elemento alla base della vita
- 14. Sono in orizzontale nella tavola periodica

**Orizzontali**

- 2. Au in lettere
- 5. Metallo liquido
- 6. Sono ordinati nella tavola periodica
- 10. È un veleno
- 12. Sono in verticale nella tavola periodica
- 13. Identificati dalla tavola periodica
- 14. Presente in frutta e verdura

**SOLUZIONI DEI REBUS DEL NUMERO PRECEDENTE**  
**"WINTER SPORTS AND HOLIDAYS"**  
Classe 2 C Secondaria di Sermide

**ACROSS:**

- 3. Snowboarding
- 4. Christmas tree
- 6. Hockey
- 7. Ice skating
- 9. Skiing
- 10. Bob

**DOWN:**

- 1. Snow
- 2. Christmas market
- 5. Ice climbing
- 8. Ice

6<sup>a</sup>  
parte

# Il nostro Risorgimento



*Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.*

## LA FARMACIA PEDRONI

L'attività cospirativa dei patrioti sermidesi, cominciata con i moti del 1820-'21, non si è mai fermata: sia nel 1831 accanto ai liberali di Bologna e Modena che nel '44 e nel '46 in appoggio ai diversi movimenti sorti un po' ovunque nel nord della penisola. Agli inizi degli anni '40 lo "stato maggiore" è solito ritrovarsi presso la farmacia del dott. Luigi Pedroni, presumibilmente in via Borgovecchio (oggi via Indipendenza), luogo sotto continua osservazione dagli ispettori asburgici perché «convegno di tutti gli esaltati di Sermide fra quali figura in specialità il Dr. Felice Vassalli suddito Pontificio possidente in Felonica, il Dr. Soresina e molti altri». Qui si trovano gli esponenti di quella borghesia da sempre schierata, che possiamo conoscere grazie ai puntuali rapporti originali – a tratti suggestivi - della polizia austriaca. Gente come i già citati Granchi, Menghini e Coddè; come Francesco Bonettini, che di giorno commercia in coloniali e di notte trama; il dott. Federico Brunelli, giovane veterinario, elegante, di buone maniere, indispensabile a tessere i rapporti con possidenti e "fittajuoli"; l'ingegner Enrico Bugni, Secondo Pasquali e il giovane studente in legge Imo Bertoldi, tutti di Moglia. Non mancano il dott. Olinto Franciosi, altro farmacista, ed Eulogio Bussarelli, pure lui sorvegliato in quanto «di temperamento altiero e facile al litigio. Pieno di se stesso e sprezzante gli altri»; Clemente Camerini ed Ottavio Corbellini schedato come «ardito, sovvertitore, imprudente, irreflessivo ed inclinato alla fierazza». Ci sono pure il possidente Primo Malagola, il tintore Giovanni Pistori, l'armaiolo Eugenio Pastonesi («di carattere bisbetico, impetuoso e poco leale») nonché l'ingegner Giuseppe Zapparoli, personalità di spicco del mondo del lavoro, che ha coinvolto lo studente universitario Eugenio Menghini, praticante nel suo studio. Da Mantova e Marmirolo giungono Bernardo Margonari (ancora un farmacista) e Posicrate - o Passivate o Pasicrate - Margonari, sermidesi "extra muros" che eviden-

temente hanno mantenuto rapporti stretti con gli amici di partito e probabilmente fungono da collegamento con i rivoluzionari di città. Tito Monteggia, Anselmo Malagola e Marsilio Barozzi, sono fra i leader indiscussi del gruppo cospirativo sermidese, dall'alto delle loro competenze e dell'autorità che possono mettere a disposizione della causa: Monteggia è pretore, Malagola e Barozzi avvocati di grido (quest'ultimo sorvegliato già dal 1823). Accanto a loro, Giovanni Battista Soresina chiude il cerchio di personalità carismatiche in grado di catalizzare attenzioni e raccogliere proseliti. Medico condotto poi studioso di fama, il dott. Soresina diventerà celebre nel 1854 quando a Milano fonderà il primo giornale d'igiene e i dispensari per la cura delle malattie dermosifilopatiche (sifilide e blenorragia).

Apporti fondamentali arrivano anche dagli altri centri del distretto. Di Carbonara sono l'oste Elia Cantuti, l'ingegner Angelo Asti (ispettore di pubblica sicurezza) e il negoziante Giuseppe Bianchi, controllato perché in contatto con l'allora famigerato capo banda pontificio Bodini. In Felonica operano il citato dott. Vassalli, il possidente Alessio Benedusi, Primo Paganini di Quatrele e, pure di Quatrele, il parroco don Giuseppe Bozzetti, figura straordinaria che la polizia definisce «strambo, caldo ribelle anzi un energumino». La loro attività è geograficamente connessa a quella dei vicini patrioti emiliani. Sull'altro versante, a Magnacavallo si danno da fare Luigi Montrimoli (o Montruzoli) verniciatore che nel '49 si arruolerà nel 19° fanteria piemontese e il falegname Giovanni Murari, 23enne volontario nel '48 nei Bersaglieri di Carlo Alberto. Cospicuo e quanto mai attivo anche il gruppo dei patrioti di Poggio Rusco collegati con quelli del modenese, composto dai fratelli Carlo e Vincenzo Craici, dai farmacisti Aristodemo e Giacomo Zanardi; un altro Zanardi, Eulogio, è ingegnere e nel '49-'59 sarà sottotenente di artiglieria nell'esercito piemontese: morirà



VIA INDIPENDENZA

a Bologna nel '64 col grado di capitano. Da segnalare, infine, l'avvocato Giuseppe Zapparoli e il notaio Domenico Zibordi.

Questi i protagonisti che animeranno le intrepide giornate del '48 sermidese. Accanto a loro, nel corso di tutto il Risorgimento, si aggiungeranno altri uomini e donne, compresi i volontari impegnati nelle guerre d'indipendenza o al seguito di Garibaldi. Nomi e cognomi che meritano di essere ricordati perché ci rendono oggi consapevoli della grande eredità che ci hanno lasciato: sentirci italiani liberi.

(continua)

### FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio di Stato di Mantova, Archivio Sermidiana
- G. MANTOVANI, "Il territorio sermidese e limitrofi".
- S. MANTOVANI, *Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*

# Focaccia con panna

PER IL MESE DI MARZO VI FACCIO CONOSCERE LA RICETTA DI UN'AMICA: LA FOCACCIA CON PANNA. BUONISSIMA IN QUALSIASI OCCASIONE, SIA CON IL SALATO CHE CON IL DOLCE, MAGARI ANCHE CON LE MELE ... COME LA GUSTA LEI!

## FOCACCIA CON PANNA

### INGREDIENTI:

- ▶ 500 gr di farina bianca
- ▶ mezzo cubetto di lievito di birra (25 gr.)
- ▶ 2 cubetti di panna da cucina
- ▶ olio e sale

### PREPARAZIONE:

sciogliete il lievito in un po' di acqua calda e tutti gli ingredienti. Fate un impasto morbido. Stendete l'impasto, per aiutarvi usate le mani fatte di olio. Fate lievitare per 3 ore; scaldate il forno a 180 gradi e infornate per 20 minuti circa. Una ricetta semplice ma d'effetto. Buon appetito!



# Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

*Cremazione: una scelta di libertà e progresso*

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



# LA SALUTE UMANA E I MICROBI

Dopo due anni di Pandemia, si cerca una normalità che forse non è mai esistita, tra inquinamento, distruzione di biodiversità e disuguaglianze senza precedenti



L'INTESTINO È UN SECONDO CERVELLO

❖ L'economia ormai è in buona parte nelle mani della finanza speculativa, che si esprime anche attraverso una globalizzazione sfrenata, dopo diversi articoli sull'importanza dei microorganismi del terreno, drasticamente ridotti da 60 anni di agricoltura intensiva, ma assolutamente indispensabili per un nuovo approccio che sia realmente sostenibile, ora è il momento di fare un collegamento con i microbi e la salute umana. Intanto occorre ribadire la gran-

de complessità che sta alla base del funzionamento degli esseri viventi tutti, regolata non dalla competizione ma dalla collaborazione. Per progettare un nuovo futuro dobbiamo fin da ora imparare a collaborare, lasciandoci ispirare sempre più dai suggerimenti che ci vengono dalla natura. Chiedo anticipatamente scusa al mondo medico dei probabili strafalcioni che in perfetta buona fede farò, dovuti ad una conoscenza focalizzata soprattutto

al mondo della microbiologia agraria.

Il XX secolo sarà ricordato non solo per i tantissimi aspetti negativi (guerre, inquinamento ecc..), ma anche per avere portato ad un sensibile allungamento dell'aspettativa di vita. Questo è stato possibile, tra l'altro, grazie alle vaccinazioni, all'igiene, agli antibiotici, alla di-

sinfezione dell'acqua potabile, alla migliore alimentazione.

In questo primo scorcio del XXI secolo, non abbiamo più paura del Vaiolo, della Poliomielite e del Morbillo, ma registriamo invece un forte incremento di altre patologie: allergie, asma, diabete, varie forme di disgregazione del sistema nervoso, oltreché una vera e propria



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A  
LA CUCARACHA**

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)



### ALLEVAMENTI INTENSIVI

esplosione del sovrappeso e dell'obesità.

Già si sentono ripensamenti scientifici sulla teoria dell'igiene a tutti i costi, che probabilmente ha finito per procurare nuovi problemi per la nostra salute, eliminato anche alcuni dei nostri vecchi alleati, i batteri utili. La stessa "appendicite" che per anni è stata considerata come un elemento non indispensabile del nostro passato evolutivo, in realtà si è dimostrata una sorte di cassaforte microbica, utilissima per la regolamentazione del nostro sistema immunitario, per proteggerci dai germi invasori. Il cambiamento drastico del nostro stile di vita, iniziato dalla fine degli anni cinquanta, ci ha allontanato dalla natura, e da un vero contatto con il nostro

organismo, portandoci ad un vero e proprio abuso degli antibiotici, come farmaci per ogni problema. A questo si aggiunge che nella nostra alimentazione, a partire dagli anni 70 e 80, si è di fatto ridotta sensibilmente l'assunzione di fibre, a vantaggio delle proteine animali, senza considerare che anche l'industria zootecnica si è affidata a questi farmaci non solo per un uso veterinario, ma soprattutto per incrementare la crescita di animali allevati per giunta in spazi ridotti, sembra che negli Usa i due/terzi degli antibiotici siano impiegati in zootecnia. Queste azioni hanno portato, nel lungo termine, alla eliminazione di una buona quota dei microbi corporei, nostri preziosi alleati da migliaia di generazioni.

Per decine di anni si è trascurato di capire quello che sarebbe stato l'impatto di questa fortissima riduzione microbica sulla nostra salute.

Ora però, alcuni studi di settore sembrano mettere in risalto che molte delle malattie del XXI secolo (artrite reumatoide, sclerosi multipla ecc..) siano favorite soprattutto dal nostro microbiota intestinale, drasticamente danneggiato.

All'inizio di questo secolo, con il sequenziamento del genoma umano, avevamo sperato di ottenere tutte le informazioni necessarie sulle malattie, ma abbiamo potuto constatare che i geni hanno una influenza minore di quanto si pensasse, limitandosi a favorire solo una predisposizione a certe malattie. Si è inoltre potuto capire che, tutte queste nuove malattie, sono favorite da una elevata permeabilità del rivestimento intestinale e da una diversa regolamentazione del sistema immunitario.

Nel 1900 le tre principali cause di morte nel mondo erano: Polmonite, Tubercolosi e Diarrea infettiva, mentre un secolo dopo sono rispettivamente: Cardiopatie, Cancro e Ictus.

L'idea che sta emergendo tra alcuni importanti ricercatori medici è che queste nuove malattie siano legate all'infiammazione intestinale causata da

un microbiota drasticamente ridimensionato, aprendo così ad una nuova era della medicina. Forse le terapie tradizionali (insulina, antistaminici, statine, antidepressivi) sono giunte ad un punto critico per la cura di alcune patologie letteralmente esplose negli ultimi vent'anni.

Potremmo iniziare ridimensionando le minacce che più colpiscono i nostri microbi corporei, come l'uso eccessivo di antibiotici, la carenza di fibra nella dieta ed il modo in cui seminiamo il microbioma dei nuovi nati.

Proseguendo poi con l'aggiunta di fibre (prebiotici) e di microbi benefici (probiotici) nella lotta contro le malattie e per limitare i microbi patogeni (Clostridium, Salmonella, Staphilococcus ecc.), riducendo così le infezioni e le infiammazioni. Questo filone farà parte della cosiddetta medicina personalizzata.

Non va dimenticato anche che le reazioni ai farmaci sono individuali, e quindi non prevedibili, legate al 21 mila geni del DNA umano ai quali andrebbero aggiunti altri 4,4 milioni di geni del microbiota. È visto che sono un agronomo mi piace anche aggiungere che gli antibiotici di uso zootecnico, come promotori della crescita, poi li troviamo nel letame che, distribuito nei campi, va a finire sulle colture che poi mangiamo.



**PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!**



**Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!**

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

# I BATTERI AMICI DELL'AGRICOLTURA E DELL'AMBIENTE

❖ La storia dei batteri è vecchia come il mondo, infatti essi sono i primi esseri vitali comparsi sulla terra 3,5 miliardi di anni fa, e hanno dato avvio a tutte le altre forme di vita, che poi sono divenute man mano più complesse. I batteri sono studiati da secoli, perchè si è capito da molto tempo il complicato e stretto legame tra loro e tutte le altre forme di vita superiore. La comprensione delle impor-

tanti relazioni tra batteri e le forme di vita più evolute, quale quella umana, animale e vegetale, ha portato alla definizione del microbioma o microbiota, che regola per sommi capi il metabolismo ed altre importanti funzioni biologiche e fisiologiche. In sintesi, senza batteri il mondo non potrebbe vivere e quindi esistere.

Nel corpo umano sono presenti circa tre chilogrammi di batteri, mentre nel terreno ne contiamo milioni per grammo di suolo. Questi ultimi sono definiti batteri probiotici e sono anche in grado di tenere



sotto controllo gli altri numerosi batteri patogeni.

L'interesse in agricoltura per i batteri benefici probiotici nacque decine di anni fa, quando un gruppo di ricercatori giapponesi, indiani e coreani, selezionò sulle foglie di riso alcuni microrganismi in grado di fissare l'azoto atmosferico. Innumerevoli furono gli studi successivi sia negli Stati Uniti che in Europa ed

America latina, ma solo da qualche decennio sono stati selezionati ceppi di **Azotobacter spp.**, **Azospirillum Spp.**, **Paenibacillus Spp.**, **Glucanoacetobacter Spp.**...in grado di fissare una quantità importante di azoto atmosferico, sino a un 40% ed oltre del fabbisogno totale di azoto per la coltura di frumento. Questi batteri probiotici ed endofiti furono classificati anche come diazotrofi, proprio per la loro capacità di fissare N<sub>2</sub> atmosferico, componente per il 78% dell'aria che respiriamo.

## CONCIMAZIONE MICROBIOLOGICA

❖ Gli agronomi e i produttori australiani di cereali per primi hanno sperimentato questa tecnica di "**concimazione microbiologica**", capendone l'importanza e la potenzialità, spinti anche soprattutto dai frequenti e persistenti lunghi periodi siccitosi, che, nelle aree cerealicole del continente australiano, avevano ridotto notevolmente la capacità produttiva del frumento al limite della sostenibilità economica. La risalita della salinità nei suoli aveva acuito ulteriormente il problema, perché i concimi chimici azotati distribuiti al suolo non venivano assimilati a sufficienza dalla coltura.

Lo studio dei batteri probiotici adatti per l'agricoltura non è semplice e passa attraverso una loro accurata selezione, l'identificazione dei ceppi specifici più efficaci e lo studio della loro sequenza genomica, sino a depositare lo studio in una ban-

ca dati che certifica il ceppo del batterio probiotico che si vuole riprodurre. A questo punto il lavoro non è ancora finito perché bisogna mettere a punto la migliore tecnica di produzione e di concentrazione dei batteri che li renda usufruibili in agricoltura. La formulazione poi ha un ruolo determinante sull'attività di azotofissazione dei batteri stessi e della loro capacità di rimanere quiescenti per lungo tempo prima di essere applicati. Ci sono ceppi dello stesso batterio che hanno una diversa resistenza agli stress ambientali, delle temperature molto basse o molto alte. Altro aspetto importante è la capacità di produrre batteri disidratati in polvere bagnabile, che in pochi grammi riescono a concentrare miliardi di microrganismi benefici. Non ultimo l'aspetto pratico applicativo e la loro gestione integrata con altri concimi e con gli agrofarmaci.



I batteri in ultima analisi riescono a supplire anche le carenze dei concimi chimici azotati, che spesso non vanno a buon fine per via dell'elevata volatilità durante i periodi siccitosi o per la loro lisciviazione durante i periodi molto piovosi.

I batteri probiotici ed endofiti funzionano sia a livello fogliare che radicale e vengono proposti come mix di diversi ceppi,

per meglio valorizzare le loro caratteristiche e la loro sinergia in ogni tipo di condizione climatica. Oggi i batteri in polvere bagnabile, concentrati e solubili, una volta sciolti in acqua e addizionati con un litro per ettaro di amminoacidi o estratti di alghe, vengono distribuiti con una qualsiasi barra irroratrice, impiegando una quantità di acqua sufficiente a garantire una

bagnatura uniformemente. Il periodo ottimale di applicazione per il frumento va dall'accestimento alla levata, mentre per il mais dalle 6 alle 8 foglie. Ci sono esperienze di applicazioni tardive, per motivi climatici nella fase della botticella o inizio spigatura, dove i batteri hanno comunque risposto bene, ma più tempo intercorre per la fissazione dell'azoto atmosferico sulla coltura maggiore risulterà la quantità di azoto atmosferico fissato. L'insediamento dei batteri nelle foglie avviene attraverso le aperture stomatiche o le microlesioni, diffondendosi rapidamente vanno a colonizzare le cellule sottostanti, che immediatamente iniziano a fissare N<sub>2</sub> atmosferico. All'interno della pianta si forma prima l'ione ammonio (NH<sub>4</sub><sup>+</sup>), quindi si costituiscono gli amminoacidi e le proteine. In pratica per la pianta nulla cambia rispetto all'assorbimento dell'azoto chimico distribuito sul terreno, che però avviene solo se l'elemento è presente nella soluzione circolante: **le piante non mangiano, ma bevono e si nutrono della soluzione circolante.** Proprio per tale motivo i **batteri azotofissatori**, una volta insediati, sono meno condizionati dalla scarsa umidità del suolo o dagli eccessi di pioggia, rispetto ai concimi.

Attualmente sulle colture di frumento e mais l'utilizzo dei batteri probiotici a livello fogliare si sta diffondendo rapidamente, risulta oltremodo positivo per l'ambiente, permette infatti di diminuire del 40% l'apporto dei concimi chimici azotati (urea e nitrati), determinando un minor inquinamento delle acque di superficie e di falda, ed una significativa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, o "carbon foot print".

Dopo anni di ricerca e valutazioni sul mercato, CERES BIOTICS Tech. S.L. ha messo a punto un prodotto ad altissima concentrazione di batteri probiotici azotofissatori atmosferici, RHIZOSUM N, che ha affidato per la distribuzione commercialmente ai **Consorzi Agrari D'Italia o CAI Spa.**

# RHIZOSUM N

**FINALMENTE UNA GRANDE MANO DALLA NATURA**



**RHIZOSUM N** è un prodotto ad alta concentrazione in grado di apportare con 50 g di prodotto formulato e per ogni ettaro trattato un volume enorme di batteri, dell'ordine di 500 miliardi, che una volta insediati continuano ad aumentare sulla coltura e a diffondersi nelle foglie sino alla maturazione fisiologica della pianta.

**RHIZOSUM N** è disponibile in una piccola bustina di 50 grammi ed è in grado di sostituire 70-80 unità di azoto nel frumento (250 kg di Nitrato Amminico) e circa 100 unità sul mais (200 kg di Urea). Questi tagli di concime chimico, assai salutari per l'ambiente, sono molto positivi anche dal punto di vista della logistica, infatti si ottiene un notevole risparmio di movimentazione di tonnellate di concime, rispetto alla gestione di pochi grammi di batteri, e quindi un minor impiego di manodopera. Da ultimo, ma di non meno importanza, **RHIZOSUM N** offre oggi una valida soluzione alla scarsa reperibilità dei concimi azotati, e soprattutto è in grado di tagliare i costi colturali visto che i prezzi di tali prodotti sono più che raddoppiati.

In conclusione **RHIZOSUM N, autorizzato anche in Agricoltura Biologica**, fornisce benefici immediati, ed è in piena sintonia con la politica europea del "new green deal", che imporrà il taglio di almeno il 30% dei concimi chimici azotati nelle produzioni agricole.

La lunga sperimentazione e la commercializzazione di **Rhizosum N** da parte del **CAI Spa** ha ampiamente dimostrato che l'impiego integrato dei batteri sulle nostre colture cerealicole permette di ottenere gli stessi risultati produttivi, se non superiori, rispetto alla sola concimazione chimica standard, finalmente una grande mano dalla natura.

6<sup>a</sup>  
parte

# NAPOLEONE BONAPARTE 1802-1814

## "LE MONETE"

IN QUESTA SESTA PARTE CONTINUIAMO IL NOSTRO VIAGGIO PARLANDO DELLA MONETAZIONE DI NAPOLEONE PER QUANTO RIGUARDA IL TERZO PERIODO DEL SUO REGNO "NAPOLEONE RE D'ITALIA 1805-1814"  
DI SEGUITO LA CATALOGAZIONE DELLE MONETE:



### 20 LIRE ORO PRIMO TIPO

titolo 900 millesimi, diametro mm 21, peso gr 6,45, contorno in-cusco DIO PROTEGGE L'ITALIA. Al diritto, al centro, busto a testa nuda volto a sinistra, attorno "NAPOLEONE EMPERATORE E RE". In basso la data e il segno di zecca. Al rovescio, al centro, stemma coronato su padiglione sorretto da alabarde con puntali aguzzi. Attorno REGNO D'ITALIA, in basso il valore. La moneta venne coniata nella zecca di Milano solamente con la data del 1808.

Si tratta di una moneta molto rara (Raro 3) con quotazione che oscillano tra i 1.200 e i 4.000 euro in base alla conservazione.

### 20 LIRE ORO SECONDO TIPO

titolo 900 millesimi, diametro mm 21, peso gr 6,45, contorno in-cusco DIO PROTEGGE L'ITALIA. Al diritto, al centro, busto a testa nuda volto a sinistra, attorno "NAPOLEONE EMPERATORE E RE". In basso la data e il segno di zecca. Al rovescio, al centro, stem-

ma coronato su padiglione sorretto da alabarde con puntali. Attorno REGNO D'ITALIA, in basso il valore. La moneta venne coniata nella zecca di Milano con varie date e in due tipi: puntali aguzzi e puntali sagomati. Inoltre, nei conii possiamo riscontrare alcune varianti di seguito elencate:



### ALABARDE CON PUNTALI AGUZZI:

- 1808 Comune, dai 200 ai 750 euro
- 1809 Comune, dai m200 ai 600 euro
- 1809 AL ROVESCIO STELLA A SEI PUNTE, Raro, dai 220 ai 1.000 euro
- 1810 Comune, dai 200 ai 600 euro
- 1810 AL ROVESCIO STELLA A SEI PUNTE, Raro, dai 220 ai 1.000 euro.
- 1811 Raro, dai 200 ai 700 euro
- 1811 con cifre della data corrette, Comune, dai 200 ai 600 euro
- 1812 Comune, dai 200 ai 600 euro
- 1813 Comune, dai 200 ai 700 euro
- 1814 Raro, dai 220 ai 1.000 euro.



### ALABARDE CON PUNTALI SAGOMATI:

- 1812 Comune, dai 200 ai 600 euro
- 1812 secondo 1 della data ribattuto sullo 0, Raro3, dai 350 ai 1.500 euro.
- 1813 Comune, dai 200 ai 600 euro
- 1814 Raro, dai 200 ai 1.000 euro.
- 1814 con cifre della data corrette, Raro, dai 500 ai 1.500 euro

Con le 20 lire abbiamo terminato la classificazione delle monete in oro battute da Napoleone sotto il suo Regno. Nei prossimi articoli ci soffermeremo ad elencare tutti i nominali in argento di questo interessante periodo.

## INFERMIERI A DOMICILIO

affidati ai professionisti dell'assistenza



Tutti i servizi sono deducibili

Per info rivolgetevi in farmacia

Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)

Sermide (MN) [info@farmaciefajoni.it](mailto:info@farmaciefajoni.it)

seguici su **Farmacia Fajoni Sermide**

## COSA ABBIAMO QUI?

# LA NUOVA AUDI RS3... POTENZA NE ABBIAMO?

❖ L'Audi RS3 nel restyling 2022 è stata completamente aggiornata dal punto di vista stilistico con una nuova maschera sul frontale che vede l'innesto di elementi lucidi che si intonano con il nuovo disegno dei fari a matrice LED con anche un simpatico "quadrato" che richiama la bandiera a scacchi per sottolineare, se non lo si fosse già capito, l'anima sportiva di questa Made in Ingolstadt.

Ci sono, oltretutto, nuove minigonne, un piccolo estrattore d'aria per il raffreddamento dei freni anteriori, il posteriore è stato completamente ridisegnato: tutto ciò conferisce una linea più aerodinamica e pulita alla vettura, ma questi sono dettagli che si possono evincere anche dalla foto.

Potrei parlarvi di dimensioni, dotazioni, consumi o se sono presenti Cruise Control adattivo, Lane Assist e tutti gli ausili alla guida degna di un'auto che di base costa 61.000€ (che per la cronaca ci sono tutti) ma, dato che non stiamo parlando di un'utilitaria o di un noiosissimo cross-over (si li odio) iniziamo rispondendo alla domanda del sottotitolo: Sì e tanta anche! Sotto il cofano è presente la versione più potente di sempre dell'iconico 5 cilindri turbo dell'Audi che sprigiona una potenza di 400 CV e una coppia massima di 500 Nm e permettendole di passare da 0-100 km/h in 3.8 sec con una velocità massima di 250 km/h MA con il pacchetto RS Dynamic Plus da 7.850€, da acquistare assolutamente, avrete la possibilità di togliere l'odioso limitatore spingendola fino a 290 km/h. Inoltre il pacchetto comprende l'aggiunta di sospensioni attive a controllo elettronico e degli enormi freni carborceramici che non guastano mai.

Per scaricare a terra tutta que-



sta potenza è stato installato sulla RS3 un sistema di trazione integrale completamente nuovo che è l'aspetto più importante del restyling. È noto ad alcuni che il vecchio sistema 4WD (denominato Haldex) delle Audi sportive facesse soffrire le vetture di sottosterzo perché inviava troppa coppia alle ruote interne alla curva, ma il nuovo sistema utilizza la ripartizione della coppia, questo significa che è possibile spostare fino al 100% della potenza interamente sulle ruote posteriori... e non vi spiego come fa perché, citando Arthur Fleck, "Non capiresti". In realtà neanche io ho capito granché. Ma ciò che mi è stato chiaro da subito, quando ho sentito "100% della coppia al retrotreno", è che quest'auto ha il posteriore più ballerino di quello di una modella alla Milano Fashion Week.

Non a caso l'Audi RS3 è dotata di una meravigliosa Drift Mode, che favorisce il sovrasterzo, chi l'ha trovata una buona idea?

Per sapere ciò che si prova alla guida di questa bestiola sono andato a Ferrara alla concessionaria Audi Grand Prix, dove ho potuto toccare con mano gli interni che abbinano sportività ed eccellente manifattura. Ci sono sedili avvolgenti in pelle e alcantara con dettagli che richiamano i colori della carrozzeria, dettagli presenti anche sulle bocchette del clima. Il design

minimalista fa da contrasto con la completezza delle dotazioni, tutte gestibili dallo schermo centrale e sul cruscotto completamente digitale. Oltre alla Drift Mode, comunque, non mancano le mappature più tranquille che vi permettono di viaggiare anche con un certo confort, che a me piace chiamare "modalità buoni vicini", per le vie delle città, senza essere troppo brusca e cattiva, diventando quindi un'auto civilizzata per l'utilizzo quotidiano.

Però, quando si imposta la modalità di guida su Dynamic si scatena l'inferno: il suono coinvolgente del 5 cilindri ti entra nell'anima e si raggiunge lo spannung quando, a ogni cambiata, si sentono delle fucilate provenienti dallo scarico che ti fanno sembrare come se fossi all'interno di The Transporter con Jason Statham, che guarda caso guidava un'Audi. È incredibile, a ogni cambiata BANG! Terza e poi BANG! Quarta, rilasci e parte l'AK47... BANG! BANG! BANG!

È tutto merito del cambio S-Tronic a doppia frizione che è un po' come Dr. Jekyll e Mr. Hyde: ogni cambiata è fulminea e ti rifila un bel calcio sulla schiena, per poi diventare impercettibile e delicato nella guida di tutti i giorni.

Ve lo giuro, per trovare difetti su quest'auto bisogna impegnarsi molto e se volessimo guardare

proprio il pelo nel pagliaio (o l'ago nell'uovo) ha un fastidioso limitatore di giri quando l'auto è in folle impedendoti di tirare due sgasate mentre sei fermo al semaforo; gli scarichi sembrano due enormi cannoni, ma se si guarda attentamente ci si rende conto che sono finti, quelli veri sono dietro alla carrozzeria. Niente che non si possa risolvere intervenendo sulla centralina e/o montando uno scarico diretto; non molto legale a dire la verità, ma finché non ti beccano va bene...

In conclusione, l'Audi RS3 riesce a fondere perfettamente il concetto di eleganza e sportività, ha eliminato il suo difetto principale quale il sottosterzo ed è pronta a diventare una Instant Classic, per questo, se avete la possibilità, compratela perché negli anni a venire sarà sempre più raro sentire il ruggito del 5 cilindri e, a dire il vero, questa cosa un po' mi tratterrà.

Marca	Audi
Modello	RS3 Sportback
Motore	5 cilindri turbo 2.480 cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	400 CV
Coppia	500 Nm
Peso	1570 kg
0-100	3.8 sec
Velocità Max.	290 Km/h

## L'altra Storia

"Domiziano usò tanta cura nel tenere a freno i magistrati, che questi furono sempre più moderati e più giusti, mentre dopo la morte di lui tanti furono accusati di ogni genere di crimini" (Svetonio)

# Domiziano: Imperatore figlio di Vespasiano e fratello di Tito, tiranno sanguinario ma abile amministratore. Nella Gallia Cisalpina pose la sua base principale a la Moja.

**Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.**



### L'Imperatore Domiziano

#### Domiziano: nascita e giovinezza.

Tito Flavio Domiziano (Roma, 24 Ottobre 51-18 Settembre 96 d.C.) è stato un Imperatore romano dal 14 settembre 81 alla sua morte, con il nome di Cesare Domiziano Augusto Germanico, ultimo della dinastia Flavia. Era figlio di Vespasiano e fratello di Tito. La madre e la sorella morirono quando aveva sei anni. Il padre ed il fratello erano continuamente impegnati in guerra per cui ebbe un'adolescenza in completa assenza della famiglia. Ebbe solo l'attenzione di Marco Cocceio Nerva, un devoto amico della famiglia Flavia, che divenne il suo successore. Ricevette l'educazione tipica di un giovane appartenente alla privilegiata classe senatoria, studiò retorica e letteratura.

#### Domiziano Imperatore.

L'Imperatore Tito morì di febbri malariche vicino a Rieti il 13 settembre 81, quando con lui si trovava Domiziano che, partito subito per Roma, si fece acclamare Imperatore dai pretoriani,

ai quali distribuì la stessa somma che essi avevano ricevuto da Tito. Il giorno dopo il Senato gli concesse i titoli di Augusto e di padre della patria, poi venne il pontificato ed il consolato. Domiziano era il terzogenito di Vespasiano che non ne sopportava il carattere arrogante e indolente, neanche il fratello Tito lo vedeva di buon occhio. Fu così che entrambi lo esclusero dagli affari di Stato senza affidargli mai incarichi importanti, né comandi militari, ma solo cariche onorifiche. La conseguenza fu che una volta preso il potere Domiziano lo esercitò con forza e autorità. Si comportò come un monarca assoluto trasformandosi in un tiranno sanguinario.

#### Sempre in alto il nome di Roma.

L'Imperatore, però, tenne sempre in alto il nome di Roma. Fu lui che completò la conquista della Britannia e che sconfisse i Catti sul Reno. Sul Danubio, al comando delle legioni respinse i temibili Quadi e i Sarmati. Inoltre concluse un accordo di pace con Decebal, re dei Daci. In politica interna Domiziano riorganizzò l'apparato burocratico, amministrò la giustizia con zelo e diligenza perseguendo i magistrati corrotti. Per guadagnarsi il favore popolare organizzò magnifici giochi gladiatori, distribuì gratuitamente il grano alla popolazione romana e fu munifico di donativi in denaro, come quando donò 300 sesterzi a ciascuno dei 200.000 Romani aventi diritto. Le entra-

te fiscali raggiunsero i 1.200 milioni di sesterzi, un terzo dei quali destinati al mantenimento dell'esercito. Inoltre frenò la superproduzione agricola che determinava il crollo dei prezzi e promosse la prosperità nelle province. Nella Gallia Cisalpina pose la sua base principale a la Moja perché vicina ad un ponte in barche sul Po e situata al centro di una zona agricola molto fiorente. Si insediò con i suoi collaboratori tecnici ed amministrativi a la Gandina, una grande tenuta agricola, dove era già stato ospite il fratello Tito. Utilizzando la presenza del ponte fece un lavoro molto apprezzato dalle popolazioni locali sia di bonifica del territorio che di controllo di tutte le produzioni agricole per evitare superproduzioni e per organizzare meglio le centuriazioni, cioè i territori donati ai legionari messi a riposo dai vari Imperatori dopo aver servito nell'esercito, che spesso venivano abbandonate. Riuscì a favorire il commercio anche con Paesi lontani (India e Cina). Visto in questa luce sembrerebbe un Imperatore liberale buono ed illuminato. In realtà Domiziano era un centralizzatore e un uomo autoritario che quando si sentì crescere intorno odio e ostilità divenne man mano diffidente e ferocemente crudele.

#### La personalità dell'ultimo dei Flavi.

Aveva un carattere freddo e distaccato sin dalla giovinezza, arrogante e particolarmente crudele, incline alla ferocia ed alla dissimulazione. Ma era an-



### Domizia Longina moglie di Domiziano

che un uomo riflessivo e dotato di spirito, con una conversazione elegante. Ebbe moltissime amanti tra cui Flavia Giulia, la figlia del fratello Tito, che mise incinta, ma che costrinse all'aborto provocandone la morte. Nonostante tutto era molto innamorato della propria moglie, la bellissima Domizia, anche lei di liberi costumi. Quando ne scoprì uno degli amanti, Paride un attore, lo fece uccidere davanti a tutti. Paride era molto amato dalla gente e per alcuni giorni vennero gettati fiori davanti al luogo dove era morto. Domiziano considerò questo comportamento una mancanza di rispetto per cui fece uccidere tutti quelli che avevano compiuto quegli atti di deferenza. Volle essere chiamato da tutti "Dio e Signore". A differenza del fratello Tito, incerto ed esitante davanti a scelte capitali, le sue vendette e crudeltà non furono occasionali, ma concepite diabolicamente e sviluppate con fini precisi. Domiziano amava assistere personalmente alla morte dei suoi nemici. Il suo accanimento contro l'ordine

senatorio, progressivamente relegato alla misera ratifica delle sue decisioni, lo portò a compiere gesti di inaudita crudeltà. Molti senatori furono uccisi, altri costretti al suicidio, altri ancora furono mandati prima in esilio e poi raggiunti da sicari e uccisi per ordine dell'Imperatore. Molti vennero accusati e uccisi con la scusa di aver ordito congiure inesistenti o reati assurdi. Divenuto oggetto di terrore e di odio per tutti, era preoccupato di divenire vittima di una cospirazione. Nel 90 fu infatti ordita una seria congiura ai suoi danni da parte delle legioni del Governatore della Germania Superiore, Lucio Antonio Saturnino, alleatosi per l'occasione con i feroci Catti. Domiziano alla guida dei pretoriani partì immediatamente per il fronte. Sconfitti gli insorti, si fece inviare le teste dei congiurati che furono esposte nel Foro Romano come monito. Dopo questa grave sollevazione militare il Sovrano soppresse chiunque credeva o gli veniva indicato come avverso al potere imperiale. Perirono per futili motivi tanti eminenti cittadini. Fece uccidere anche suoi congiunti come lo zio Tito Flavio Sabino, fratello di Vespasiano e la nipote Flavia Domitilla, figlia



**Flavia Domitilla, la nipote, eliminata insieme a tutta la sua famiglia**

di sua sorella, insieme al marito Flavio Clemente e a tutti i loro sette i figli perché convertiti al cristianesimo. Molte delle condanne gli servivano perlopiù come pretesto per la confisca dei beni dei condannati. Probabilmente fu così anche per Giulio Agricola, il più valoroso comandante romano e gover-

natore della Britannia, che fece avvelenare dal proprio medico mandato a curarlo, per poi incassarne l'eredità. Domiziano avversò tutte le religioni orientali perseguitando in modo particolare i Giudei e i Cristiani che fece uccidere in gran numero proprio in virtù del loro credo. Venivano accusati di ateismo e uccisi perché si rifiutavano di sacrificare in onore del loro Imperatore "Dio e Signore".

#### **Domiziano costruttore.**

Nonostante sia famoso per tanta ferocia, Domiziano viene anche ricordato per essere stato un grande costruttore di opere pubbliche. Nei 15 anni di regno spese molto denaro ed energie per restaurare e aumentare la rete viaria sia in Italia che lungo tutto l'Impero, riedificò il Tempio di Giove Capitolino, innalzò i Templi di Minerva e Vespasiano nel Foro, costruì uno stadio per 30.000 persone (l'odierna Piazza Navona), ordinò la costruzione di uno splendido palazzo imperiale sul Palatino e altre sontuose ville imperiali ad Albano, Circeo e Baia Gaeta, completò il Colosseo e l'Arco di Tito.

#### **Morte di Domiziano.**

Nei suoi ultimi mesi di vita Domiziano apparve preoccupato e sospettoso anche delle persone che gli erano più vicine. Alla fine, furono proprio i suoi fidi familiari a tradirlo per paura di essere eliminati. Venne organizzato un complotto di senatori che coinvolse anche la moglie Domizia ed i prefetti del pretorio. Il compito venne affidato al liberto Stefano. Questi nel giorno stabilito chiese di parlare con Domiziano per informarlo di una congiura. Mentre Domiziano leggeva il foglio con il nome dei congiurati, Stefano, che portava un braccio fasciato per una finta contusione, tirò fuori dalla fasciatura un pugnale e lo colpì al ventre. Ma poiché la ferita era lieve, l'Imperatore si difese vigorosamente fino a quando arrivarono gli altri congiurati che lo uccisero con sette coltellate. L'Imperatore morì il 18 settembre del 96 a 44 anni. Il



**Stadio Domiziano su cui sarà costruita Piazza Navona odierna.**



**Resti dello stadio di Domiziano sotto l'odierna piazza Navona**



**Domus Flavia Domiziana, il Palazzo Imperiale sul Palatino**

suo corpo fu posto in una bara plebea e le ceneri vennero portate in gran segreto nel tempio dei Flavi. La sua morte fu accolta con indifferenza dal popolo ma con indignazione dai soldati che lo vendicarono poco dopo facendo condannare gli assassini. Il Senato invece manifestò la più grande gioia e ne decretò la "Damnatio Memoriae".

Sebbene la figura di questo Imperatore ci sia stata tramandata in modo essenzialmente negativo, è giusto ricordare come fu proprio grazie alla sua politica economica che furono possibili le successive guerre di Traiano in Dacia e come Roma fu abbellita di monumenti che ancora oggi l'adornano.



## L'è 'l dišnöf ad Mars Ciao Bruto, ciao papà

Nat cun un nöm  
ch'an piaševa a ninsún  
sugeri da n'amigòt  
dla guèra quíndas-dišdòt .  
T'è viašà cun la cariòca ,  
cun l'Opel "becco d'oca" .  
Ta stava su li braghi  
cun un par ad tiráchi .  
Reclutà in l'aviasión  
quand' a gh'era l'Arbaltön  
i tudesk i t'ha ciapà  
in Germania depurtà  
cun la pansa vèrta  
e na sigareta da scòrta.

T'ha liberà russ e 'mericán  
cun carr e 'reoplán .  
Al tò s-ciop l'ha sparà a ninsun ,  
di tugnín t'n'è centrà gnanc'un.  
T'se sta gelatár, mlunár, marcantín,  
in sucarificio fòra dai cunfín.  
"Al ris al va magnà fin a l'ultim gran!"  
parché 't savevi cuš'l'era la fam.  
A Nadál t'ho scritt i panser più bèi  
söt' al piatt cun i turtèi.  
...po è pasà i'ann e t'se nda luntan  
par cla malatía ch'a cöpa tanti cristián .  
Ma nuantar a sem òm,  
fémas minga vedar cul magön!

*P.S. (scrit dòp)*

*Scúšam la distrasiön , al sò ch'a t'ac tegn ... e còm ...*

*N'ho mia cità la medaglia ch'a t'è ciapà senza bataglia ...*



## Il Vescovo a Moglia

❖ La foto che vediamo ci riporta all'arrivo del Vescovo per celebrare il sacramento della Cresima. Eravamo alla fine degli anni '50. Da allora è cambiato quasi tutto. La Cresima, oggi, è quasi sempre amministrata dal sacerdote, ma fino a qualche anno fa era il Vescovo a celebrarla. Allora vengono alla mente gli avvenimenti di vera festa di quei tempi.

Ricordo i preparativi per l'avvenimento che partivano una settimana prima della data: sull'altare veniva installato il baldacchino con la sedia gestatoria per il vescovo, i chierichetti venivano chiamati tutti i giorni per le prove che il cerimoniale richiedeva. I più anziani dei chierichetti svolgevano le mansioni più importanti: chi teneva il pastorale, chi la mitria (il cappello a punta del vescovo) e chi serviva all'altare.

Il giorno della Cresima era una



**1959 Moglia di Sermide**  
**Il Vescovo Monsignor Antonio Poma tra una grande folla di fedeli in occasione della cresima**

grande festa in paese. La mattina si organizzava il corteo delle macchine (quelle poche che c'erano) che a Capo Araldi (zona centrale elettrica) aspettava l'auto del Vescovo per accompagnarlo in corteo fino in paese. La piazza era piena di gente, pronta all'applauso all'arrivo del vescovo e, dopo i saluti, in processione si entrava in chiesa per la cerimonia. Un particolare della funzione religiosa, che poi è sparito, era che prima di consegnare il vino al Vescovo celebrante, il suo segretario beveva un sorso di vino davanti all'assemblea per

verificarne l'autenticità. (altri tempi) Finita la cerimonia e tutti i convenevoli, il vescovo si spostava in canonica per il pranzo dove erano invitate alcune persone che svolgevano servizi ecclesiastici, e non, in parrocchia. L'avvenimento era molto sentito e per questo si trasformava in una grande festa.

Ora, come dicevo, è cambiato tutto, a volte passa perfino inosservato, vuoi per i pochi ragazzi che sono da cresimare, per questo motivo si cerca di raggrupparli in una unica sede, vuoi anche, purtroppo, per un cambiamento di sensibilità e partecipazione, segno del cambiamento dei tempi. Non so se era meglio allora con tanta pompa magna o se è più sentita ora, è auspicabile che ci sia più consapevolezza, perché questa è sempre un bene prezioso.

**Vittorio Vertuani**

# FEDERICO BIANCARDI

## ATTORE DI GRANDI PROMESSE, INSEGNANTE DI RECITAZIONE, RAGAZZO DETERMINATO CREATIVO SENSIBILE

### Cosa mi racconti di bello della tua infanzia?

Un'infanzia felice, gioiosa, figlio unico coccolato e viziato da genitori e nonni. Ho sempre vissuto a Sermide. Da piccolo ero goloso di anguria, che gioia quando con mio nonno Celio nel cortile di casa la mangiavamo con i "curnin" di pane. Invece con mia nonna Anna facevamo le scenette lei principessa e io principe.

### Amavi recitare sin da piccolo?

Sì, già a sei anni mi divertivo a interpretare Henry Potter. Ogni mio compleanno obbligavo la mia famiglia ad assistere alle mie esibizioni, comunque sempre molto gradite.

### Mi parli dei tuoi primi anni scolastici?

Amavo andare a scuola, tanti ricordi piacevoli che mi porto ancora adesso nel cuore. La mia insegnante di matematica e inglese Vilma Fioravanti ci faceva tanto divertire, ricordo che le lasciai un bigliettino con scritto: "la matematica è bella perché ci sei tu".

### Della tua adolescenza che mi dici?

Tanti ricordi sono legati alla Casa del Giovane in Sermide, che belli i campi estivi! Nel tem-



FEDERICO BIANCARDI  
E SELENE DE ROSA

po sono diventato educatore e animatore. Con loro il mio primo spettacolo "Una storia da (non) per credere" tratto dal film "Vita di Pi" ero il protagonista. Lì è nata la passione. Gran bel periodo i colleghi di allora ancora oggi grandi amici.

### Dopo l'adolescenza hai seguito la tua vena artistica?

Ho fatto il liceo scientifico e due anni di università nella facoltà di Ingegneria Gestionale, ma contemporaneamente con l'incoraggiamento di Vittorio Vertuani, grande amante della commedia dialettale, ho iniziato a recitare nel suo gruppo "Il Vernacolo".

### Solamente due anni di università?

Sì, l'amore per l'arte era diventato incontenibile ho interrotto gli studi in facoltà e dopo una severa selezione sono stato inserito alla scuola di teatro "Alessandra Galante Garrone" di Bologna dove ho conseguito il diploma. Ed eccomi attore!

### In bocca al lupo per la tua carriera! Durante gli anni di accademia hai avuto un serio problema di salute me ne parli?

Problema veramente serio: mi era stato diagnosticato un neurinoma dell'acustico, un tumore che mi ha costretto a subire un delicato intervento chirurgico. Ringrazio i medici, la famiglia, gli amici e Dio che mi hanno aiutato a superare questo difficile momento, momento che ha

anche dato una svolta alla mia vita.

### Una svolta alla tua vita in che senso?

Ho capito quanto è preziosa la vita, quanto è importante darle il giusto valore e viverla assecondando i nostri desideri e le nostre scelte. Fino ad allora è come se avessi vissuto la vita di chi avrei voluto o dovuto essere e non di chi ero in realtà.

### Chi sei in realtà?

Sono Federico una persona perfetta e imperfetta al tempo stesso, così come Dio mi ha fatto. Non ho mai avuto paura del giudizio degli altri, ma paura di me stesso. Adesso non ho più paura, vivo felicemente la storia con Marco il mio ragazzo.

### Parlami del tuo corso di recitazione?

Il mio corso "Dimenticati di te stesso", segue il metodo "LECOQ" basato sullo studio del corpo come metodo espressivo. La sede è presso il LAB 105 di Sermide, sono felice di questa nuova esperienza.

### Cosa ne pensi dell'amore?

Penso sia la forza più grande in assoluto ci dà l'energia per superare pregiudizi e limiti.



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

# C'era un volta... ricerca storica

## Attrezzi ed oggetti di uso domestico

Sono davvero tanti gli oggetti ed attrezzi di uso domestico o impiegati per qualche lavoretto o mestiere negli anni '50 e '60. Praticamente, quasi tutte le famiglie, sia rurali che non, li possedevano, per adoperarli quasi quotidianamente per le più svariate necessità. Venivano impiegati per diversi usi.



**Torchio per la pasta "tòrc par far la pasta in cà"** Attrezzo usato per fare la pasta in casa. In base alle varie piastre in bronzo, si potevano ricavare tipi di pasta diversi: maccheroni, "macaròn", spaghetti, "bigui", tagliatelle, "fuiadi". Il torchio vero e proprio era fissato su una panca in parte centrale o da un lato. L'impasto con la farina, preparato a mano, una volta raggiunta la consistenza necessaria, veniva messo nel torchio e, girandolo in senso orario, lo pressava nella piastra facendo uscire la forma e il tipo di pasta desiderata. Solitamente questo lavoro veniva fatto dagli uomini, mentre le donne raccoglievano la pasta con un recipiente, posandola distesa sulla tavola perche asciugasse meglio prima della cottura.

**Torchio-tòrc, per la pasta fatta in casa, Primi anni '50**



### Grattugia in metallo "gratuša"

La grattugia veniva usata generalmente per grattugiare il formaggio, il pane che avanzava, qualche frutto come pere o mele per preparare minestrine o dessert in casa. Era uno strumento piuttosto spartano, realizzato il più delle volte da qualche artigiano locale. Quando a causa dell'uso le linguette dei fori diventavano meno taglienti, gli uomini di casa li riattivavano con un chiodo quadro dandogli la forma iniziale. Si ricorrere all'acquisto di una nuova soltanto quando quella vecchia non la si poteva recuperare...

**Antica grattugia "gratuša", in metallo, fine anni '40**



**Portamestoli- "tacamescui"**- Oggetto in lamiera di alluminio usato per appendervi vari mestoli, "mescui", usati in cucina. Solitamente veniva fissato con due chiodi al muro nei pressi della stufa, per comodità della rasatura. In qualche modo si poteva ritenere un piccolo arredo, decorato nella parte centrale, con la figura sbalzata di una capretta intenta a spiccare un salto.

**Portamestoli -"tacamescui"- in alluminio, metà anni '50.**



### Bottiglia per acqua frizzante "acqua vichy"

Di solito si usava una bottiglia bianca, capienza circa un litro di acqua, completa di tappo ermetico, sigillato da una guarnizione di colore arancio. Nell'acqua si versava il contenuto di una bustina di polvere (Idrolitina, Cristallina, Idriz...) poi si doveva richiudere alla svelta, girando la bottiglia sotto-sopra per tre o quattro volte finchè il contenuto ridiventava chiaro. Bisognava prestare molta attenzione ad aprirla, perchè non fuoriuscisse l'acqua frizzante, almeno la prima volta. Ricordo che, nei primi tempi di bustine bisognava versarne 2, una per il sapore e l'altra per renderla frizzante. Erano grandi momenti di gioia bere acqua fresca frizzante in estate...

**Bottiglia e bustine per acqua frizzante-vichy, Primi anni '60**



**Chiavetta apriscatoletta "ciaveta apriscatuleta"** Attrezzo usato per aprire le confezioni di prodotti conservati in scatola: carne, pesce (tonno, sgombri, sardine) ..... Questo piccolo attrezzo venne usato fino alla fine degli anni '80, poi sostituito quando vennero messe in commercio le scatolette con chiusura "pretagliata" o con lamina di alluminio, con apertura molto comoda...

**Chiavetta apriscatola e scatoletta pesce, primi anni '60**



**Macchina da cucire con spinta a manovella "machina da cuşir a manuela"**

La sarta del paese, in certi periodi dell'anno, poteva anche non avere un'attività intensa, anche se pur sempre era continuativa. In inverno diventava la "maestra" di un buon numero di ragazze che si recavano a scuola di cucito per imparare a cucire, fare "la dota", rammendi, cuscini, qualche vestito. In tutte le famiglie vi erano donne esperte di cucito, che andavano poi dalla sarta "par taiar fora" ovvero tagliare su misura un abito, un paio di pantaloni, una camicetta, un "grumbialon". Spesso dopo aver visto "l'arte", lo potevano fare direttamente in casa usando gli stampi di carta velina, sui quali facevano o rifacevano vestiti, camicie, pantaloni con la macchina da cucire con spinta a manovella, spesso acquistata a rate; per le donne, questi diventavano importanti lavori ausiliari.

**Macchina da cucire con spinta a manovella, fine anni '40**



**Ricamatrice con tòmbolo "ricamadòra cun al tòmbul"**

Le ragazze, fin da giovani potevano imparare l'arte del ricamo. Per tali lavori non erano necessarie tante attrezzature. Servivano: aghi, filo, forbici piccole e il telaio che spesso sentivo definire il "tòmbul". Era un lavoro che facevano nel periodo estivo quelle molto giovani, mentre le ragazze che potevano lavorare in campagna ricamavano nel periodo invernale. Lavoravano con tanto entusiasmo perché volevano realizzare ricami che potessero dare un tono raffinato a quanto preparavano: tende per le finestre, lenzuola, tovaglie, centri per mobili ecc... Erano particolarmente contente quando ricevevano i complimenti delle amiche. Le ragazze in età di "moroso", riservavano una particolare cura per la preparazione della "dota", guidate dalla mamma o da una ricamadora esperta.

**Ricamatrice, "ricamadora" al lavoro con il tombolo, "tombul", fine anni '50**

**Le calza di lana fatte con i ferri "far i calsèt e li scàpinéli"**

Lavorare la lana con tre ferri, "guciar cun tri fèr", era un lavoro tipico che potevano fare le donne esperte, specialmente quando dovevano realizzare calze robuste per uomini, ragazzi e bambini. Prima facevano i gambaletti, poi la soletta o scàpinéla. Negli anni '50, specialmente per le scarpe o gli stivali da lavoro usati nei campi, occorrevano calze robuste, anche se nella bella stagione quasi tutti, uomini e ragazzi, andavano scalzi e, per comprarne di nuove, soldi ce n'erano pochi. In tutti i casi era meglio avere calze più forti di quelle che si compravano in negozio. Allora le donne preferivano farle con la lana e i ferri; quando poi queste erano consumate, le rammendavano, specialmente nei talloni e nelle piante fino a che i punti tenevano. Tuttavia qualche volta anziché rammendarle, preferivano sostituire la soletta con una nuova ricavata sempre con i ferri, la "scàpinéla"...

**Calze di lana fatte a mano con i ferri -calsèt e scapinèli 'd lana fàt a man cun i fèr da guciàr**



1965

**U.S. SERMIDE**  
 Presidente Gerardo Menani  
 Squadra di calcio Juniores

L'attività giovanile era il fiore all'occhiello dell' U.S.Sermide del presidente factotum Gerardo Menani. Un buon numero di quella squadra Juniores avrebbe continuato a giocare ancora per anni, mentre altri per vari motivi avrebbero abbandonato.

da sin in piedi: Margutti Francesco, Casali Andrea, Sganzerla Maurizio, Barbi Claudio "perito", Bonfà Mauro, Franceschini Luigi  
 in ginocchio: Lui Luigi, Bonini Tino, Bazzoli Carlo, Rossi Gabriele, Bettoni Renato, Azzolini Roberto.



1966

**1° TORNEO NOTTURNO  
 DI CALCIO "2 SERPENTI"**

Sul "campin dal pret" squadre a sei giocatori si affrontavano in sfide memorabili per la conquista del trofeo. Questa è la compagine del "Caffè Grande"

da sin: Fiorigi Lusetti,  
 Renato Ghisellini,  
 Stanislao Bulgarelli,  
 Mauro Bonfatti  
 In ginocchio da sin:  
 Ercoliano Vicenzi,  
 Dino Vallicelli e  
 Luciano Vallicelli



[www.ediliziabanzi.it](http://www.ediliziabanzi.it)

**BANZI LUCA EDILIZIA**

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

1981

**CARNEVALE  
ALLA SCUOLA MATERNA  
DI MOGLIA**

da sin. le maestre  
Lorenza, Lia, Elena,  
Daniela, Rosa



Anni '70

**SOTTO IL CAMPANILE  
DI SERMIDE**

da sin. Sergio Bettoni,  
Gianmaria Zocchi,  
Luca Pantalone, Luca Popi,  
Loris Lasagna

**AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni  
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



**“Questo telegramma più che portare conforto, è un boccone amaro”**

con queste parole Chiara Mora, figlia di un'altra vittima del Covid – 19, commenta il telegramma ricevuto dal Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

“La vicinanza che mi sarei aspettata doveva esserci durante questi anni, non solo ora che la mia mamma non c'è più”. Nel racconto di Chiara, la cui mamma è entrata per propria scelta in una RSA dell'alto polesine nell'aprile 2017, l'esperienza di molti altri che hanno perso un familiare durante questa emergenza sanitaria che sembra non finire mai. Dal febbraio 2020 è stato un graduale irrigidirsi del sistema assistenziale nei confronti dei familiari degli ospiti.

Mentre d'estate ovunque ci si poteva muovere e incontrare, pur nel rispetto delle indicazioni anticontagio, nelle RSA si costruiva giorno dopo giorno un mondo parallelo fatto di distanze, colloqui senza alcuna riservatezza e comunicazioni al limite della maleducazione. Nonostante il green pass, dal febbraio 2020 non più un bacio, non più una carezza. Se televisione e giornali parlavano di allentamento delle misure restrittive e della possibilità di fare visita ai propri cari, nella realtà

solo visite a debita distanza, seppur all'aperto, oppure attraverso pareti in materiale plastico e in vetro, muniti di guanti usati per la fecondazione dei bovini e sempre sotto la stretta sorveglianza del personale della struttura. L'unico contatto umano quello con gli educatori, qualche operatore e infermiere di buona volontà, che hanno cercato in tutti i modi di rendere digeribili decisioni che poi non sono mai apparse identiche tra diverse strutture della zona: forse la regione diffonde le stesse linee guida, poi la rigidità dell'applicazione pratica dipende dalla “sensibilità” del direttore della struttura e del suo staff. “Sta di fatto che la mia mamma il Covid – 19 non l'ha preso da me, ma dal personale impiegato nella struttura”. Al di là del dolore provocato dall'impossibilità di ogni contatto durante l'isolamento e dalla perdita, ciò che stordisce davvero è la mancanza di umanità e di rispetto per gli affetti. Pomeriggi lunghissimi trascorsi a provare a chiamare in struttura senza ricevere una risposta e quando accade sentirsi rispondere, senza esitazione “noi non abbiamo la palla di cristallo, le condizioni di tua mamma possono peggiorare da un momento all'altro... non posso dirti quando morirà” o ancora “se non ti fidi di noi, puoi anche portarla da un'altra parte”... durante un'emergenza?!

“Mia mamma ha trascorso le sue ultime 24 ore tra un'ambulanza e un corridoio del pronto

soccorso di Rovigo perché dopo le 12:00 a Trecenta non accettano più nessuno, ed è durante il viaggio per arrivare là che è mancata”. Le domande non si placano: perché mi hanno chiamata a decesso constatato? perché mentre la mia mamma era viva la si assisteva con i dispositivi di protezione individuali necessari e una volta morta, come mi è stato riferito, il suo corpo, in ospedale, è stato chiuso dentro un sacco e messo in obitorio? Forse una tuta e una visiera si considerano sprecate se utilizzate per rivestire un corpo che ha vissuto un'intera vita su questa terra? Finché un corpo è vivo produce reddito per qualcuno, ma da morto probabilmente l'interesse nei suoi confronti svanisce. Perché negare a una madre anziana

Covid è raccontato attraverso i turni e i sacrifici senza fine del personale medico e sanitario, che applica dei protocolli e, se si è fortunati, anche un buon senso civico e umano. Ma il Covid travolge anche famiglie intere, abbandonate ad un dolore “arrabbiato”, ad una impotenza svilente. Famiglie recise, inascoltate. Famiglie di cui si parla tanto, come soggetti economici, ma che poi sono svuotate di ciò che le rende davvero tali: l'amore. Anziani che muoiono soli, circondati da persone bardate “come quelli che vanno sulla luna”, come diceva mia mamma. Figli a cui sono strappate le radici, nel silenzio generale rotto da un telegramma, che sembra una dichiarazione di scuse più che di vicinanza.

**Chiara Mora**



CHIARA CON LA MAMMA CARLA

con il Covid l'affetto di una figlia, se questa si assume la responsabilità della vicinanza? Perché mi arriva un telegramma “standard” dal Presidente della Regione e nemmeno un cenno di umanità invece dalla direzione della struttura in cui mia mamma ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, pagando puntualmente quanto dovuto? Perché sotto la dicitura “disposizioni anticontagio” la gente come me ha l'impressione si celino, nemmeno così velatamente, procedure disumanizzate e disumanizzanti? Il Covid per lo più si traduce in numeri, per chi legge i giornali o ascolta la televisione, in applicazioni di gel disinfettante durante il giorno, in mascherine da indossare più o meno correttamente, in parole a vanvera, sputate da chi non ha idea di cosa stia dicendo. Il

## UN SORRISO PER DIRE GRAZIE

**Ringrazio la mia famiglia di Amici di Sermidiana e tutti gli amici e conoscenti di Sermide e Felonica e dintorni che hanno voluto e saputo esprimermi la loro affettuosa vicinanza in occasione della morte della mia amata mamma. La mia mamma è mancata al mio affetto e io al suo, ma mi rimane la pienezza del tempo trascorso insieme e dell'amore che ci ha unito e che ha saputo trasformarsi insieme a noi. La mia mamma aveva uno splendido sorriso, di cui, con gratitudine, vi faccio dono.**

**Chiara Mora**

**coop**

**Alleanza 3.0**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

# DIFFICOLTÀ DIGESTIVE

## W la RAI

Qualche mese fa dopo la dipartita improvvisa di Raffaella Carrà, si era dato inizio ad una specie di “processo di beatificazione” della stessa da parte della tivù di stato.

In quei giorni, in quelle settimane non passava un giorno che da parte di Viale Mazzini non si sentisse il bisogno di riesumare da vecchie trasmissioni le esibizioni canore, i balletti della Raffaella nazionale, attingendo a piene mani dalle teche RAI, sistematicamente, continuamente. La nostra la si vedeva sculettare (absit iniuria) imperterrita, dimenarsi coi suoi boys, fare la spaccata, scapicollarsi torcendo la testa all'indietro, alla faccia della artrosi cervicale che affligge noi poveri cristi. Si dirà: è l'audience che comanda nella nostra tivù generalista nazional popolare, tivù che conosce bene i (cattivi) gusti dell'italiano medio e ci marcia, che blandisce una sterminata massa di abbonati, di donne che stravedono per Orietta Bertini (vale tanto oro quanto pesa), per un Al Bano tinto e ritinto, per la trecentesima puntata di Don Matteo. Chi sono costoro? Facile! Basta sostare davanti ad un'edicola, nei supermercati, dove donne in età occhieggiano i giornaletti da un euro dell'editore Cairo (quello sì che chiude in attivo con la carta stampata!!) traboccanti di seni, di sederi scolpiti, di bocche gonfie tipo “culo di gallina”.

L'azienda di Saxa Rubra ci impone per legge il pagamento del canone, ma non si perita di offrire, tranne poche volte, trasmissioni adeguate all'informazione, alla crescita culturale, al divertimento dello spettatore. Manca il cambio di passo. Così al ritorno dalle vacanze estive dopo la solita abbuffata di vecchi films rispolverati all'occasione, il palinsesto ci propina il so-

lito (tritume) degli anni passati, di edizioni che ritornano, che si accavallano con puntualità svizzera. Elenco alla rinfusa: Tale e quale show, Ballando con le stelle (stelle sfiatate), il gossip de la Vita in diretta, la caterva di sceneggiati per chi si commuove e ha la lacrima facile, La prova del cuoco la cui conduttrice dopo una quindicina di anni di militanza confonde lo stracchino con la besciamella, la quotidiana presenza della dottoressa Viola che pontifica con la pandemia del Covid, dulcis in fundo non potrebbe mancare la giunonica Mara Venier, la sacerdotessa della domenica. Su tutta questa poltiglia, questo ciarpame incombe come una sentenza la pubblicità, la madre di ogni tivù, presenza ingombrante, inopportuna, insopportabile. Io penso che sarebbe meglio spegnerla più spesso questa scatola parlante e magari, dedicarsi ad una buona lettura (c'è solo l'imbarazzo della scelta) e perché no, a lunghe passeggiate “en plein air”. Ci si guadagnerebbe. Con la speranza di non essere tacciato come bastian contrario.

## Roma “caput mundi”

Così gli antichi romani menavano vanto della loro città, e giustamente oggi, dopo il cambio della guardia, si è addivenuto all'insediamento del nuovo sindaco che deve porre rimedi (non sarà facile) di guasti, alle macerie della sindaca uscente. E' stato quello della Raggi un mandato tragicomico, all'inizio è stata bollata di incapacità e con alcuni proclami di intrallazzi, poi per l'incuria delle strade disastrose, piene di buche, una vergogna per una grande città, con la viabilità che procedeva a passo di lumaca nel caos del

traffico, tipo Mumbai per dare un'idea. Dopo tanti proclami della sua giunta la situazione ha ristagnato, le buche si sono riaperte e l'immondizia a ristagnare sulle strade favorendo le scorribande dei cinghiali (sic!) che senza paura rincorrevano le massaie cercando di arraffare le sporte della spesa. Povera Roma come sei ridotta! Degradato, abbandono, sporizia nelle periferie, sudice baraccopoli dove gli homeless bivaccano, defecano, bruciano altroché... “quanto sei bella Roma” come cantava l'indimenticabile Anna Magnani!!

## Un aiuto non si nega a nessuno

Son sicuro che ve ne sarete accorti da qualche anno a questa parte, nel mese di dicembre, non passa giorno senza che non arrivino tramite posta richieste di soldi. Il ventaglio degli appelli è inflazionato a tal punto che volendo soddisfare in toto

ogni sollecitazione come direbbe mio nonno “ag avria la borsa dal Camarin”. Elenco in ordine di tempo: Medici senza frontiere, Lega del filo d'oro, UNICEF, Telethon, Caritas ed udite udite, dall'Inghilterra un aiuto per il Sacratio degli asini. Tutta colpa di mia figlia Francesca che ha vissuto per tre anni in Terra d'Albione e che probabilmente aveva contribuito rispondendo col cuore, e per l'amore che riserva per gli animali. Come se non bastasse in ogni trasmissione televisiva il conduttore si perita di inalberare sul revers della giacca il “patacchino” coi numeri del telefono per chiamate da 2 e da 5 euro, euro da donare a questo e a quello. Insomma, chi più ne ha, più ne metta. Si sa, il cuore dell'Italia è grande. Siamo sicuri che i vostri soldi finiscano in buone mani, che arrivino tutti interi alla povera gente in difficoltà? L'esperienza ci insegna che non è sempre stato così, che il denaro corrompe, è la farina del diavolo. Esiste un adagio, un modo di dire popolare che rispecchia l'assunto: “In du s'arvolta l'asan ag resta al pel”.

**Alfonso Marchioni**



**FOTO STUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING  
di Piergiorgio Travaini  
Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica  
tel. 0386 960806 - fotostudiotravaini@gmail.com

**Cara Sermidiana**

al festival di Sanremo Iva Zanicchi dice a Drusilla Foer, che doveva presentarla con la sua canzone: "Lei è un po' alta". Amadeus dribbla e modera: "Lo sei anche tu..." e Iva, da solida emiliana, rivolta a Drusilla aggiunge: "Ma tu hai qualcosa in più...". "Sono colta e intelligente" la pronta risposta della presentatrice. C'è stato certo un momento d'imbarazzo, ma la Rai quella sera, con un indice di ascolto di milioni di spettatori/trici, ha offerto oltre lo spettacolo la visibilità e lo spunto di riflessione sulla diversità di genere. Non è la prima volta, ma forse mai con una platea così vasta. Sarebbe interessante conoscere come le persone si misurano col travestimento, vero per scelta di vita, certo non facile, quando l'anima femminile o l'animus maschile contrasta con le fattezze fisiche, o falso, più banale, per esigenze di spettacolo. Noi non sappiamo di certo se il travestimento di Drusilla Foer fosse vero o no...abbiamo fatto comunque le nostre con-

siderazioni di apprezzamento per la scelta della tv pubblica che quella sera, anche grazie all'elegante sicurezza, all'empatia comunicativa dell'ambigua Drusilla, ha movimentato di più la scena. Sul palcoscenico, lo sappiamo, si può osare molto di più che nella vita reale e il pubblico accetta la trasgressione come parte dello spettacolo. Ma ci piacerebbe pensare che Drusilla si sia appropriata della sua anima femminile e le abbia dato visibilità con l'orgoglio di chi sa di aver fatto un difficile passo consapevole. Un capitano coraggioso che ha fatto della sua diversità un punto di forza della vita anche materiale? Può darsi. La Rai intanto così educa alla diversità di genere che nel quotidiano continua a scontrarsi con l'integralismo soprattutto di molti uomini che si irrigidiscono anche solo con una battuta irriverente sui loro attributi sessuali. Le donne, educate da millenni di istinto materno, conoscono tante sfumature dell'amore e verso la diversità hanno quella naturale comprensione di chi per troppo tempo, e

ancora oggi, la subisce come discriminante. Nel film "The danish girl" di Tom Hooper il/la protagonista Einar/Lili, quando nel 1930 si sottopone tra i primi a un difficile e tragico intervento chirurgico per essere la persona voluta, dice all'amico Henrik dopo il primo dei due ricoveri: "Dio mi ha creato donna e un dottore mi ha curato nel mio aspetto maschile". Determinato nella scelta morirà col secondo intervento che in quegli anni era ancora in fase sperimentale. Gli USA oggi nella loro praticità indicano sui documenti con la lettera X le persone che non si sentono di appartenere a un sesso definito. In quel Paese il riconoscimento dunque è già avvenuto. In Italia, dove i parlamentari amano giocare la battaglia navale, non è passata la legge sull'omofobia e intanto... ci pensa un po' la Rai ad aggiungere un posto a tavola.

**Gisa Gramola**

**CARLA CI HA LASCIATO**

Carla Perboni maritata Minotto, ci ha lasciato dopo alcuni mesi

di sofferenza dovuta ad ictus. Ci accorgiamo della grandezza di una persona, nel momento dell'ultimo saluto, una persona che ha sempre vissuto nell'umiltà e nella riservatezza, ma con grande senso di responsabilità, svolgendo il proprio dovere di moglie e di madre, come se fosse sentita una missione, attenta ai bisogni della famiglia e a quello che succede nella comunità di Borgofranco, anche se ormai molto ridotta. Il 27 gennaio la chiesa di Borgofranco era piena, come si vede in poche occasioni, tutti a distanza per rispettare le regole Covid, e c'erano anche molte persone fuori, per porgere l'ultimo saluto a Carla. Questo basta a dimostrare l'affetto di queste persone, nonostante che trascorresse una vita riservata. Lei mi raccontava che la zia Alice Bocchi, da Melara, veniva a far spesa in barca con Pacale, il pastore, dal mio babbo, il mercantino di stoffa di Borgofranco, perchè si trovava bene, cioè, aveva fiducia, lei raccontava diversi fatti del passato, che pochi sapevano. Lei era informata su tutto quello che succedeva in paese, sempre con discrezione parlava dei fatti che succedevano, ed era un piacere fare due chiacchiere quando si passava davanti a casa sua, in fondo al paese ai piedi dell'argine del Po. Il Parroco che ha celebrato la Messa, don Nicola, ha raccontato come ha conosciuto il marito Luciano, quando era venuto da Mestre perchè chiamato a fare il soldato a Borgofranco, e poi si sono fidanzati e sposati, come succede spesso. Se dietro a un grande uomo, c'è sempre una grande donna, proprio questo è il caso. Luciano Minotto, in pensione, presta opera

IN RICORDO DI CLAUDIO BARBI



**Sabato 22 gennaio, dopo aver lottato e creduto fino all'ultimo di poterla fare ancora una volta, il cuore di Claudio si è arreso, ha cessato di battere.**

**Franca e Enrico vogliono ora ringraziare gli amici della Compagnia del "Caffè Grande", gli amici delle "Vecchie glorie calcio Felonica", i parenti e tutti coloro che con la loro presenza e commozione hanno voluto dare l'ultimo saluto a Claudio. Grazie alla generosità di tutti, sottolineiamo con estrema gratitudine che sono stati raccolti e devoluti all'Associazione "Cure palliative" mille euro.**

**Siamo certi che il suo caro ricordo resterà vivo in tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.**

**Franca e Enrico**

**CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA**



**Pulga**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

di volontariato, soprattutto per tenere vivo il paese, e per assistere gli anziani. Tutti gli anni fa il presepio artistico davanti alla chiesa, e per fare il presepio come lo faceva lui, bisogna essere falegname, fabbro e saldatore, e questo non è poco, ma purtroppo quest'anno, non ha potuto farlo.

Grazie Carla, per quello che hai fatto.

**Gianni Forapani**

### **Cara Sermidiana**

ho letto sullo scorso numero l'articolo sul nuovo centro culturale e non ho potuto fare a meno di chiedermi "quali saranno realmente i fruitori di questo centro?". Sicuramente le persone adulte e appartenenti alla terza età appassionati di lettura oppure qualche studente obbligato da qualche professore o ancora qualche bambino piccolo accompagnato da mamma o papà. Di sicuro non i nostri giovani che appartengono all'era digitale e di libri (esclusi quelli scolastici) ne maneggiano ben pochi. E da qui la questione che veramente mi sta cuore come madre e come cittadina di questo comune: dove sono i ragazzi? Cosa fanno? Come passano il loro tempo libero? Di sicuro stanno in casa davanti ai loro PC o davanti ai loro videogiochi super tecnologici, ma dopo quasi 2 anni di pandemia con lockdown e dad e isolamento hanno anche tanta voglia di uscire.

Il problema è che non sanno dove andare. Non c'è nessun posto dove giocare a pallone o a basket o dove stare seduti semplicemente in compagnia. Una volta superata l'età da Parco Giochi non sai più dove andare.

Il tanto difeso dal nostro attuale sindaco Maracanà è inagibile lo sa bene chi ha tentato di fare qualche allenamento di basket quest'estate.

Lo spazio adiacente al Villaggio Enel è altrettanto inagibile con erba altissima tutto l'anno e canestri ridotti a cerchi arrugginiti su un asfalto pieno di buchi e senza illuminazione. Ma i ragazzi ci sono e non mollano. Io li vedo giocare al buio in mezzo all'erba alta, io li vedo andare in bicicletta fino alla Cucaracha per giocare a calcio, io li vedo tirare a canestro rischiando di pelarsi le ginocchia.

E tu Sindaco li vedi?

**Lettera firmata**

### **Caro Direttore,**

il mio vecchio amico Marco Baldini, vostro abbonato e sermidese pervicace pur dopo il trasferimento a Mantova, mi ha segnalato l'articolo apparso in Sermidiana a proposito della Biblioteca cittadina, insieme alla prefazione, richiamata e ripresa, a firma di Tito Bonini e di Enrico Bresciani. Innanzitutto ringrazio Lei, e con lei il periodico naturalmente, per l'affettuoso ricordo di mio padre; e anche per la sollecitazione delle istituzioni cittadine affinché possa giungere al traguardo il progetto iniziale di intitolare la Biblioteca sermidese a Franco Giovanelli. Sono sempre rimaste vive nella memoria le conversazioni fra mio padre e l'artista Roberto Rebecchi: rievocavano gli argini del fiume, il borgo della loro infanzia, le lezioni di Roberto Longhi ed era un piacere ascoltarli. Le incisioni padane di Rebecchi compaiono, per illustrare e accompagnare i versi, nel

volume La ricchezza che cresce (1993); un omaggio al luogo in cui erano nati e che non hanno mai dimenticato. Una comunità è bene che rimanga legata alle proprie radici, per meglio fondersi e rinnovarsi in ogni possibile domani.

Quando, in una sala sorprendentemente piena e davvero attenta, fu presentato il volume che raccoglieva l'opera poetica di mio padre, grazie al lavoro appassionato di Tito Bonini e di Enrico Bresciani (ma anche con il generoso contributo di Paola Bassani, di Claudio Cazzola e del francese adottato Jean Nimis), sembrava quasi scontata la scelta del nome per la Biblioteca, in attesa di rinascere dopo i danni tellurici. Poi, si sa, ogni cosa richiede il suo tempo, e la pandemia non ha certo aiutato ciò che auspicavamo potesse accadere. Confido che il nuovo sindaco, anche assessore alla Cultura, abbia in animo di condividere e aiutare questo mio desiderio.

Funziona ancora la bicicletta che il nonno Augusto, quando ormai era in pensione, costruì (assemblando i pezzi recuperati) per il figlio Franco; ora la uso io a Milano, un pezzo di Sermidiana nella metropoli lombarda, con solida catena ad evitare furti. Sarebbe contento Augusto e sarebbe contenta la maestra Iginia ove mai e davvero si arrivasse al traguardo.

Per parte mia, sollecitato e ben contento di esserlo, avevo promesso (e intendo mantenere) una piccola donazione contestuale all'intitolazione: il copione utilizzata per la Strategia del ragnò insieme al dattiloscritto di una commedia risorgimentale rimasta inedita, a qualche volume personale annotato, a qualche agenda usata per appunti, e simili.

Vada come vada abbia comunque il mio personale ringraziamento per aver riportato la questione in cronaca.

Cordialmente

**Giovanni (Gianni) Giovanelli**



**Il giorno 3 Febbraio 2022 Elena Dondi ha spento 6 candeline. Tanti auguri di buon compleanno da papà Giorgio, mamma Ilaria, la sorellina Giulia, i nonni, gli zii e i cugini**

## **TRATTORIA CAVALLUCCI**

**Albergo☆☆☆**

**Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"**

*Cucina tipica del Basso Mantovano*

**Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it**



# AMBULATORI

## SERVIZI

### CARDIOLOGIA

- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

### CHIRURGIA

- Chirurgia Generale
- Proctologia

### CHIRURGIA VASCOLARE

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia

### DERMATOLOGIA

- Visite Dermatologiche
- Consulenza trattamenti estetici

### GASTROENTEROLOGIA

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

### GINECOLOGIA

- Visite Ginecologiche
- Ecografia Transvaginale
- Ecografia Pelvica
- Pap-test

### NEUROCHIRURGIA

- Visite neurochirurgiche

### NEUROLOGIA

- Visite neurologiche
- Elettromiografia



### OCULISTICA

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

### ORTOPEDIA

- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Intralegamentose
- Infiltrazioni acido ialuronico

### OTORINOLARINGOIATRIA

- Visite ORL
- Fibroscopia
- Esame Audiometrico
- Timpanometria

### PNEUMOLOGIA

- Visita di Controllo
- Prima Visita
- Spirometria

### UROLOGIA

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopia
- Eco Prostatica Transrettale
- Uroflussometria
- Eco Peniena Dinamica

## COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)